TORINO
Anno 71 - Num. 286
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-940

LA STAMPA

MERCOLEDI' 1 Dicembre 1937 Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

SOLIDITA' E AZIONE del Fronte antibolscevico

Il Giappone riconosce Franco -- La vasta eco del riconoscimento italiano del Manciukuò

L'Italia ha provveduto a consolidare il « triangolo »

Berlino, 30 notte.

La decisione del governo giapponese di riconoscere il governo della Spagna nazionale del generale Franco è registrata da tutta la stampa del Reich con soddisfazione e come un altro degli atti di chiarezza internazionali che sono perciò stesso destinati a contribuire e infatti contribuiscono a promuovere la realtà della stabilità e con essa la pace stessa d'Europa. La politica del Giappone, per natura orientata verso un sano realismo scevro a un tempo così da dottrinarismi astratti come da empirismi gli uni non meno degli altri dannosi, lasciava ormai prevedere che il governo di Tokio non avrebbe tardato a trarre conseguenze dallo sviluppo ormai non più misconoscibile delle vicende iberiche. Dopo la costituzione poi del fronte anticomunista tripartito il riconoscimento completo, per l'aggiunta del Giappone, di tutte e tre le potenze a quella Spagna nazionale che col suo insorgere e coll'affermarsi della sua vittoria ha pronunciato per sempre il « di qui non si passa » al bolscevismo in uno dei cardini e dei gangli più importanti del mondo come è l'occidente mediterraneo, si dava a Berlino ormai come scontato. All'indomani poi delle recenti dichiarazioni di Franco che hanno contribuito a confermare nella coscienza del mondo la certezza della vittoria definitiva della Spagna nazionale, il nuovo riconoscimento assume un valore politico e morale anche maggiore praticamente contribuendo di tanto a consolidare la posizione e il prestigio internazionale del capo di tutta la Spagna di domani.

Anche il riconoscimento del Manciukuò da parte dell'Italia continua a fare oggetto dei commenti dei giornali i quali spiegano oggi, sviluppando una nota di ieri della ufficiosa *Corrispondenza Politica Diplomatica*, la speciale situazione di fatto per cui l'Italia è venuta a questa decisione perfettamente naturale nel quadro dei suoi rapporti col Giappone. Bisogna per questo punto ricordare come la Germania non abbia ancora proceduto a questo riconoscimento, che per altro non appare ai circoli tedeschi nè urgente nè necessario per ora esistendo il riconoscimento *de facto* perfettamente equivalente. Le spiegazioni dei giornali, sulla scorta della ufficiosa agenzia, rilevano come per l'Italia una situazione specialissima si fosse venuta formando al riguardo in quanto chè — così scrive oggi il *Voelkischer Beobachter* — quando l'Italia si trovò nella necessità di procedere contro la volontà della Società delle Nazioni alla conquista dell'impero, che corrispondeva alle imperiose esigenze della nazione, la sua azione trovò nel Giappone piena comprensione che si tradusse ben presto nel riconoscimento giapponese della nuova realtà imperiale italiana. Il giornale nota come fin da allora l'Italia scotisse l'obbligo morale di un analogo riconoscimento del Manciukuò in cui intanto provvide a stabilire rappresentanze consolari di fatto e la cui quattrenne esistenza ormai rappresentava una realtà innegabile.

Il giornale rileva tuttavia come, malgrado la sua decisione, non piacerebbe certo all'Italia se, per esempio, il suo passo fosse interpretato come un passo in qualche modo rivolto contro la Cina. Il giornale osserva come un riconoscimento della realtà contribuisca sempre a far progredire meglio le situazioni e promuovendo la storia.

Il *West Deutscher Beobachter* scrive in proposito che la decisione dell'Italia contribuisce senza dubbio a consolidare anche di più considerevolmente quello strumento mondiale che si chiama triangolo Roma-Berlino-Tokio.

Giuseppe Piazza

L'impressione a Londra

Londra, 30 notte.

Tutti i giornali riproducono l'articolo del *Popolo d'Italia* circa il riconoscimento dello Stato del Manciukuò da parte dell'Italia. Il *Daily Telegraph* scrive che il riconoscimento del Manciukuò è una riaffermazione della presenza dell'Italia in Estremo Oriente.

Il *Times* dice che il riconoscimento deve essere considerato come una riaffermazione dell'amicizia italo-giapponese e della utilità pratica del patto tripartito contro il Comintern.

I nostri rapporti commerciali con il Manciukuò

Roma, 30 notte.

I rapporti commerciali fra l'Italia e il Manciukuò, regolati prima del trattato preliminare del 27 novembre 1928 stipulato con la Cina sulla base della clausola della Nazione più favorita, sono a tutt'oggi all'incirca rimasti disciplinati su quelle basi. Quanto al commercio fra i due Paesi, esso ha dato nei primi dieci mesi del 1936, 12 milioni 436.000 lire alle nostre importazioni dal Manciukuò e 222 mila alle nostre esportazioni verso quel mercato. Le nostre importazioni sono costituite in maggioranza da semi oleosi o semilavorati di vario genere, mentre le nostre esportazioni registrano soprattutto manufatti (tessuti). Da quanto sopra, appare chiaro che un larghissimo margine è disponibile per accrescere i nostri scambi con il Manciukuò: adeguarli all'importanza dei due mercati e alla loro caratteristica, rappresenterà un compito di altissimo interesse che sarà affrontato e risolto dai due Paesi nel fervido clima di amicizia e di collaborazione per la prosperità e la pace del mondo, che il prima allo stesso modo di quanto si verifica nelle trattative commerciali con il Giappone, che si stanno svolgendo in questi giorni.

Oggi il Giappone riconosce ufficialmente Franco

Tokio, 30 notte.

Il Governo ha deciso stamane di riconoscere ufficialmente il Governo del gen. Franco a partire da domani, primo dicembre. Il primo ministro Konoyè ha già ottenuto la sanzione imperiale per il provvedimento relativo. Il Ministro degli Esteri Hirota nel pomeriggio di ieri ha fatto a Francisco José del Castillo, ex console spagnolo a Kobe, una comunicazione a tale proposito. In questi ambienti bene informati si ritiene che il signor Del Castillo sarà incaricato delle funzioni di primo incaricato d'affari a Tokio per il governo nazionale spagnolo.

Riunione dei firmatari dei Protocolli di Roma

Vienna, 30 notte.

La conferenza periodica che secondo i termini dei Protocolli di Roma deve riunire i Ministri degli Esteri dell'Ungheria, dell'Austria e dell'Italia avrà luogo prossimamente. Si ignora ancora se il luogo della riunione sarà Roma o Budapest.

Efficienza costruttiva

Monaco di Baviera, 30 notte.

Il *Voelkischer Beobachter* esaminando in un lungo articolo la situazione danubiana, mette in particolare rilievo come grazie alla costante attività diplomatica italiana nell'Europa centrale le sue diverse fasi hanno trovato espressione concreta nei Protocolli romani e nell'accordo dell'11 luglio, sia stato possibile contrapporre una politica costruttiva all'azione disgregatrice della diplomazia francese.

Soluzioni già scontate

Come al solito la parola d'ordine dopo un convegno internazionale è di proclamare il suo successo: mai Inghilterra e Francia sono state tanto unite come in questo momento, ecc. ecc... Sostanzialmente però l'accordo strombazzato non significa altro che le questioni essenziali sono state lasciate in sospeso. Così per le rivendicazioni coloniali della Germania l'Inghilterra, che avrebbe dovuto far le spese, rinvia ogni soluzione concreta ad una lunga e complessa trattativa che non approderà a nulla, se non alla formazione di una commissione per le materie prime. D'altra parte la Francia non si è lasciata tagliar l'erba sotto i piedi nel programma rinverdito di Delbos che si prepara a partire per Varsavia, Bucarest e Belgrado, coll'ambizione di rianimare le vecchie alleanze ed amicizie nell'Europa centro-orientale; ma l'Inghilterra si è guardata bene dall'assumersi alcun impegno preciso in tale ginepraio.

***

L'unico lato positivo del convegno di Londra è che non si sia chiusa la porta ad una collaborazione fra le grandi Potenze; ma era il meno che si poteva pretendere da Stati che non vogliono gettarsi a capofitto in avventure catastrofiche. Sir Neville Chamberlain alla Camera dei Comuni è stato abbastanza esplicito in proposito; purtroppo l'esperienza ci insegna che troppo spesso le buone intenzioni del Premier britannico sono destinate a rimanere delle semplici e magari sincere buone intenzioni.

***

Quanta malinconia nelle frasi del comunicato di Londra rivolte all'esame della situazione in Estremo Oriente! Fra le righe si spera sempre nell'attesa del messia, in tal caso gli Stati Uniti. Ma con o senza Washington la partita è già decisa. E del resto la disfatta degli interessi inglesi in Cina dovrebbe essere già scontata al Foreign Office dove a tempo opportuno si decise il loro sacrificio pur di concentrare le proprie resistenze nel Mediterraneo contro le presunte velleità imperialistiche italiane.

Nessuna indicazione concreta è venuta dal convegno di Londra

Londra, 30 notte.

Chamberlain ed Eden hanno salutato stasera alla stazione di Victoria i loro colleghi francesi. Sorrisi, strette di mano, altri sorrisi, finchè il treno si è incamminato verso la Manica e i due Ministri britannici hanno preso la strada della Camera dei Comuni per fare come è d'uso in questo Paese un resoconto più o meno completo al Parlamento. Il Primo Ministro ha letto ai membri della Camera il comunicato preparato d'accordo con i francesi durante le due ore di colloquio avuto stamane.

Il comunicato ufficiale

Il comunicato è lungo e non aggiunge gran che alle informazioni trapelate e riferitevi nella sera di ieri. Di maggiore interesse sono state le battute fra Chamberlain e il Capo dell'opposizione quando il primo ha finito di dare lettura del comunicato. Siccome tuttavia questo è finora l'unico documento, se non diplomatico, almeno ufficiale, diamo ad esso la precedenza.

Dopo un breve preambolo, Chamberlain ha detto:

« I Ministri francesi hanno ascoltato dalla viva voce di Lord Halifax un resoconto dei recenti colloqui in Germania. Essi sono stati contenti di apprendere che la visita di Lord Halifax, pur avendo carattere privato e non ufficiale e dalla quale quindi non erano da attendersi risultati immediati, ha giovato a rimuovere delle ragioni di incomprensione ed è stata utile a un miglioramento dell'atmosfera. Si è parlato quindi dei problemi europei, delle possibilità di distensione e di disarmo. Su questi importanti argomenti i Ministri francesi e inglesi hanno riscontrato una nuova prova di quella comunanza di vedute che caratterizza le relazioni tra Francia e Regno Unito. Si è passato quindi a un esame preliminare di tutti gli aspetti della questione coloniale, ed è stato riconosciuto che essa non poteva essere giudicata isolatamente e inoltre interessa altre Nazioni. Si è convenuto che è necessario procedere a uno studio molto più approfondito. Alla loro volta i Ministri francesi hanno parlato della prossima visita di Delbos in alcune capitali dell'Europa centrale e orientale ».

Il Primo Ministro ha poi riferito su quella parte del comunicato in cui si accenna al conflitto di Spagna e alle questioni concernenti. Il comunicato riferisce sullo scambio di vedute che i Ministri hanno avuto sul conflitto in Spagna, scambio di vedute che si è concluso con la constatazione che il Comitato di non intervento ha trovato completa giustificazione nei fatti ed è stato deciso che gli sforzi dei due Governi continuino ad essere esercitati in tale direzione.

Chamberlain ha fatto una relazione sull'esame della questione in Estremo Oriente, che i Ministri francesi e britannici hanno considerato grave. A questo punto il comunicato contiene un accenno in cui dice che i Governi britannico e francese sono pronti a collaborare con altre Potenze — nella loro speranza, gli Stati Uniti — per proteggere i loro diritti e interessi.

Concludendo, il Primo Ministro ha detto:

« I delegati hanno esaminato quindi, in uno spirito di reciproca fiducia, gli altri aspetti degli affari internazionali che interessano le due Potenze. Mentre mantengono la concezione di collaborazione internazionale precedentemente espressa, essi hanno riaffermato il desiderio dei loro Governi di collaborare con tutti i Paesi allo scopo di raggiungere una distensione internazionale mediante pacifici negoziati ».

Dichiarazioni ai Comuni

Appena il Primo Ministro ha finito di leggere, il maggiore Attlee gli ha chiesto « se il Governo ha intenzione di ampliare queste conversazioni includendo altri Paesi o non limitarle all'Inghilterra-Francia o ad Inghilterra-Germania ».

Chamberlain ha risposto:

« Il capo dell'opposizione dovrebbe essere al corrente che nostro scopo finale è una sistemazione generale ed è evidente che ad essa non si può giungere con semplici colloqui fra due o tre Paesi. Quindi si deve prevedere che altri governi saranno invitati a partecipare alle conversazioni ».

Fin qui le dichiarazioni ufficiali alle quali si possono far seguire alcune voci raccolte negli ambienti giornalistici americani. Questi non mettono in dubbio che i frequenti riferimenti del comunicato ufficiale all'armonia, alla reciproca fiducia e a tante altre belle cose siano sinceri, ma dicono altresì che armonia, fiducia e le altre espressioni amichevoli sono state ottenute a un prezzo: che si è evitato di parlare nei colloqui di ieri e di oggi o quanto meno di riferirne nel comunicato ufficiale, dei punti in cui gli interessi della Francia e dell'Inghilterra fanno attrito. Sulla questione delle colonie, per esempio, non si è detto quali di quei pezzi di Africa che Versailles ha tolto ai tedeschi, Inghilterra e Francia preferiscono tenersi per loro.

Il commentatore diplomatico del « Daily Telegraph » scriverà domattina a proposito delle discussioni avvenute fra i ministri francesi e inglesi sulla questione del Mediterraneo il seguente passo:

« La Francia in questo momento è attaccata violentemente da la stampa italiana e ciò rende difficile per Parigi discutere i mezzi per giungere a relazioni più cordiali con Roma. Sono informato che nonostante questo, Chautemps è molto desideroso di vedere un riavvicinamento della Gran Bretagna e della Francia con l'Italia e che i primi passi per ottenere tale fine, saranno fatti attraverso la normale via diplomatica Londra-Roma ».

Leo Rea

LA CONTESSA EDDA CIANO MUSSOLINI (al centro) assiste alla sfilata dei modelli in occasione della inaugurazione della Settimana della Moda alla Mostra del tessile. (Telefoto).

IN PALESTINA

L'azione terroristica raddoppia il suo sforzo

Tre poliziotti scomparsi - Fatti prigionieri dai ribelli?

Gerusalemme, 30 notte.

Quasi in segno di sfida contro il tentativo di intimidazione cui è ricorso il governo con l'introduzione di tribunali militari entrati ormai nella piena efficienza della loro attività, le bande dei franchi tiratori hanno raddoppiato la propria azione terroristica. Lungo la provinciale di Safed hanno teso un'imboscata all'autocorriera ebraica crivellandola d'una scarica di fucileria che ha ferito gravemente tre passeggeri. Poi, sopraggiunta la polizia, hanno fatto fuoco anche sopra di questa senza riuscire tuttavia a cogliere il bersaglio. Una bomba è esplosa in uno dei quartieri misti della periferia di Gerusalemme. Una sparatoria è stata diretta nottetempo contro la casa del sindaco del villaggio di Anebta. Colpi di fucile furono pure tirati dalle pendici del monte Garizim contro i baraccamenti della polizia di servizio all'ingresso di Naplusa. Atti di sabotaggio contro le linee telefoniche sono stati segnalati nei dintorni di Tireh nel distretto di Caifa.

Un'imboscata

In relazione all'assassinio d'un poliziotto inglese ucciso domenica sera a Galilea, è stato arrestato un abitante di Nazaret nel cui domicilio sono state trovate delle bombe. Anche un gruppo di contadini del villaggio di Yksal è stato tradotto in carcere per sospetto di complicità nel medesimo attentato. In seguito ad una perquisizione della polizia nella casa d'un arabo del villaggio di Mansura presso Giaffa, che portò alla scoperta d'un deposito di munizioni, il proprietario è stato tratto in arresto.

Durante la notte scorsa è stato commesso un attentato contro la casa del sindaco di Tulkarem che ospitava presso di sè un arabo; non c'è dubbio che l'attentato è stato compiuto da agitatori che sospettano il sindaco di anglofilia. Una pattuglia di polizia accorsa sul posto ha sparato alcuni colpi nella notte e a sua volta è stata presa sotto il fuoco di quattro fucili.

A Caifa hanno dovuto comparire durante al tribunale del distretto alle persone imputate di violazione della legge del coprifuoco imposto lungo il percorso della strada ferrata.

Il governo ha dato ordini perchè la scuola secondaria di Hebron, i cui studenti avevano proclamato lo sciopero di protesta contro l'impiccagione dello sceicco Fahran el Saadi, venga chiusa per un periodo di tempo indeterminato.

Un arabo trovato con delle munizioni nascoste nel suo carro da trasporto presso Ramleh è stato condannato dal tribunale militare di Gerusalemme a cinque anni di prigione.

Secondo voci largamente diffuse in città nel pomeriggio ma di cui è impossibile avere la conferma tre dei poliziotti incaricati dell'inseguimento della banda dei franchi tiratori che avevano teso l'imboscata all'autobus ebreo fra Caifa e Safed sarebbero scomparsi. Un mistero impenetrabile avvolge la loro sorte. Alcuni opinano che essi siano caduti vittime di uno stratagemma e fatti prigionieri dai ribelli.

Moniti all'Inghilterra

La piccola pattuglia che era composta di un sergente e due militi, aveva lasciato il posto di polizia di Sheir Amr sabato sera al tramonto e, secondo la consegna, avrebbe dovuto compiere il servizio di quattro ore. La polizia di Caifa, rinforzata da truppe, ha battuto le colline sassose e boscose oltre il monte Carmelo senza furono trovare traccia dei tre colleghi.

Il Falastin riporta che 5000 operai ebrei hanno reclamato durante un pubblico comizio il licenziamento della mano d'opera araba in tutti gli aranceti delle colonie sioniste.

Il Giamia el Islamia sviluppa in un articolo di fondo la tesi della necessità assoluta dell'Inghilterra di cambiare radicalmente la propria politica in Palestina se vuole che la pace ritorni nel paese e sottolinea il fallimento del costdetto nuovo regime di forza. La stampa indigena polemizza coi giornali inglesi che pretendono di mettere il veto ad ogni ingerenza degli Stati arabi nella questione palestinese e ricorda che la Terrasanta fa parte del mondo arabo-islamico e quindi i suoi connazionali o correligionari sono perfettamente autorizzati dal diritto naturale a interessarsi dei suoi destini. Il dottor Tangona è ripartito per Londra allo scopo di riprendervi la campagna di propaganda tra i parlamentari britannici a favore della causa dei propri compatrioti palestinesi. I giornali sionisti pubblicano un sunto del discorso pronunciato a Newcastle dalla signora Dudgale nipote di lord Balfour. L'oratrice dopo aver sottolineato l'importanza strategica della Palestina avvicenda che con la creazione di uno Stato israelita di Terrasanta l'Inghilterra potrebbe contare tra alcuni anni sopra un esercito di 50.000 soldati ebrei pronti a sua disposizione a difesa degli interessi dell'impero nel vicino Oriente.

Al Ezzedin subisce gli interrogatori cui è sottoposto, dimostrandosi calmo, mangia con buon appetito, dorme tranquillo. La sua cella è illuminata e sorvegliata costantemente a vista da tre agenti. Stamane egli si è recato di buona voglia al luogo dell'attentato, fornendo tutte le delucidazioni occorrenti per i bisogni dell'inchiesta e per la ricostruzione della scena, facendosi volentieri fotografare.

I giornali avanzano l'ipotesi che si tratti di un complotto terrorista debitamente organizzato e non del semplice colpo di testa di un individuo. Ha infatti provocato impressione il fatto che Ezzedin faceva parte delle bande insorte di Palestina donde è rientrato al Cairo recentemente, col proposito appunto di uccidere Nahas. La Procura egiziana ha chiesto alla polizia politica di Gerusalemme di procedere ad un'inchiesta per ricostruire i fatti e le gesta del terrorista. Vi ha relazione tra i suoi contatti coi terroristi di Palestina e l'attentato a Nahas? Forse col suo gesto criminale si proponeva anche lo scopo di chiedere al governo egiziano un intervento aperto a favore della causa araba palestinese, intervento sinora mancato! Nulla si conosce con certezza.

In quanto all'inchiesta, gli interrogatori procedono nel più grande segreto.

L'attentato di Cairo

Ezzedin è stato strumento dei ribelli di Palestina?

Allarme per la penetrazione bolscevica nei paesi arabi

Cairo, 30 notte.

La polizia del Cairo continua gli arresti in seguito all'attentato. Duecento persone sono già state incarcerate, in maggior parte studenti, un avvocato e tre architetti. Il domicilio del capo dell'opposizione Mahmud è stato perquisito e vi sono state sequestrate delle armi ed arrestati cinque servi.

Il noto scrittore arabo Amin Said denuncia stasera sul Mokattam un movimento comunista in Siria e nell'Irak, presentante aspetti gravi e una stretta relazione con Mosca. I documenti venuti in luce durante l'attuale processo al tribunale militare di Bagdad contro un recente complotto rivelano che il capo dei comunisti irakeni Gaafar Shalabi è collegato con i bolscevichi di Russia e coi comunisti siro-libanesi. Si sono scoperti documenti e materiale di propaganda scritto in arabo provenienti da Mosca. Il comunismo in Siria e nel Libano è favorito dal governo di fronte popolare francese, per cui le bandiere rosse vengono issate liberamente e la propaganda facilitata. Amin Said invita i governi di Damasco, di Beirut e di Bagdad ad annientare il movimento comunista, il quale oltrechè deleterio per quei paesi, è un pugnale contro il mondo arabo.

A. L.

L'UDIENZA DEL SEGRETARIO DEL PARTITO AGLI UFFICIALI SUPERIORI che hanno partecipato al corso di complemento per essere addetti a comandi di grandi unità. (Telefoto).

Il Duce elogia i Federali per la collaborazione data ai Prefetti

Le nuove norme per la composizione dei Direttori Fascisti

Il Foglio di disposizioni

Roma, 30 notte.

Il Segretario del P. N. F. con « Foglio di disposizioni » n. 918 in data 29 novembre XVI comunica:

Il Duce mi ha ordinato di tributare a suo nome un vivo elogio ai Segretari federali per la fattiva collaborazione data ai Prefetti nella esplicazione della loro opera.

In attesa delle modificazioni che saranno apportate allo Statuto del Partito Nazionale Fascista valgono le seguenti norme per la composizione dei Direttori federali e dei Direttori dei Fasci di combattimento:

Il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento è costituito da un vice Segretario federale, da un segretario federale amministrativo e da sette componenti fra i quali il segretario del Gruppo dei Fascisti universitari, il vice-comandante federale della Gioventù Italiana del Littorio per i Giovani Fascisti, e il vice-comandante federale della G. I. L. per gli Avanguardisti e i Balilla.

Il Segretario del P.N.F. ha facoltà di nominare su proposta del Segretario federale due vice Segretari federali e di elevare il numero dei componenti il Direttorio federale a nove.

Il Direttorio del Fascio di combattimento è costituito da un vice-segretario politico, da un segretario amministrativo e da sei componenti, fra i quali il vice-comandante locale della G. I. L. ove sia nominato, e i comandanti dei Giovani Fascisti e degli Avanguardisti e Balilla. Il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluoghi di provincia è costituito da un vice-segretario politico e da sette componenti.

Restano ferme le disposizioni vigenti nei riguardi del Segretario federale che è anche Segretario politico del Fascio di combattimento del capoluogo di provincia, e nei riguardi dell'amministrazione del Fascio di combattimento dei capoluoghi di provincia, che è tenuta dal Segretario federale amministrativo.

Le direttive del Duce alla R.U.N.A.

Roma, 30 notte.

Il Duce, presente il Sottosegretario all'Aeronautica, ha ricevuto il Consiglio di Presidenza, il Collegio sindacale e i presidenti delle Commissioni tecniche della R.U.N.A.

Il Presidente della R.U.N.A., generale Oppizzi, ha illustrato al Capo del Governo l'attività dell'Ente dell'anno XV e in particolare ha riferito sulla attività delle sedi provinciali svoltasi attraverso le scuole di aereo-modellismo e di volo a vela, i corsi per specializzazione e le scuole di brevetto a motore, che hanno dato, nell'anno XV, 752 nuovi piloti.

Nei riguardi dell'attività postmilitare il Presidente ha riferito sull'esito soddisfacente dei corsi di allenamento di nuova istituzione. Sulla attività turistica e sportiva ha dato notizie sull'esito di 21 raduni provinciali delle competizioni e gare nazionali, tra cui il secondo Raduno del Littorio e dei 27 primati aeronautici internazionali conseguiti dall'aviazione italiana nell'anno XV.

Il Duce ha elogiato il Presidente della R.U.N.A. e i suoi collaboratori e ha fissato le direttive per il miglior potenziamento dell'Ente.

Un volo di allenamento del Duce

ROMA, 30 notte.

Il Duce pilotando un apparecchio trimotore ha effettuato nel pomeriggio di oggi un lungo volo sul litorale del Tirreno da Civitavecchia a Terracina e sull'Agro Pontino, ove ha ispezionato i lavori del nuovo aeroporto di Littoria.

Dopo circa due ore di volo ha atterrato all'Aeroporto del Littorio rientrando quindi a Palazzo Venezia.

L'ala fascista conquista due nuovi primati di velocità

1000 km. con 5000 kg. di carico alla velocità di km. 401.965
1000 km. con 2000 kg. di carico alla velocità di km. 444.115

Roma, 30 notte.

Questa mattina un apparecchio S. 79 munito di tre motori Alfa Romeo 126, partito alle 10.41 dall'aeroporto di Guidonia, ha battuto il primato internazionale di velocità per aeroplani su mille chilometri con un carico di 5 mila chilogrammi, realizzando una media oraria di km. 401.965. Il precedente primato era stato conquistato in Francia dal pilota Curvale, che il 19 ottobre u. s. aveva raggiunto con un quadrimotore Marcel Bloch la media oraria di km. 317.613, ed è stato quindi battuto dall'apparecchio S. 79 con uno scarto di velocità di chilometri 84,352.

La prova è stata compiuta sul percorso Santa Marinella, Napoli (Osservatorio del Vesuvio), Monte Cavo, Santa Marinella. L'apparecchio, che era pilotato dal capitano Giovanni Lucchini e Angelo Tivegna, e aveva a bordo il motorista Biagio di Giuseppe, è entrato in pista alle ore 11.2'33" e ha tagliato il traguardo alle 13.35' e 49", coprendo i mille chilometri in ore 2.29'16". La R. Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli accertamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione.

Questa mattina un apparecchio S. 79 munito di tre motori Piaggio è partito dall'aeroporto di Guidonia per migliorare il primato di velocità per aeroplani su mille e due mila chilometri con carico di 2000 chilogrammi, già detenuti dall'Italia. L'apparecchio che era pilotato da Adriano Bacula e Paolo D'Ambrosio e aveva a bordo i motoristi Rinaldi Dino e Merizzi Luigi, ha compiuto i primi mille chilometri in ore 2. 15' 08" realizzando una media oraria di chilometri 444.115 e migliorando quindi il primato precedente di chilometri 11.593.

A causa delle cattive condizioni di visibilità sopravvenute alla quota alla quale si svolgeva il volo e che impedivano l'avvistamento dell'apparecchio dai posti di controllo, i piloti hanno dovuto desistere dal tentativo di migliorare anche il primato su due mila chilometri. La prova è stata compiuta sul percorso Santa Marinella-Napoli (osservatorio del Vesuvio) - Monte Cavo - Santa Marinella. La R. Unione nazionale aeronautica ha sottoposto i verbali e gli accertamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la conseguente omologazione.

Il miglioramento del primato internazionale di velocità per aeroplano con due mila chilogrammi di carico su mille chilometri di percorso appare tanto più importante, se si pensa che è stato compiuto da un apparecchio che aveva a bordo il carico di carburante per coprire due mila chilometri di percorso. Questo significa che la velocità di 444.115 è stata realizzata effettivamente con un carico utile di circa 4 mila chilogrammi, di cui due mila di zavorra e due mila di rimanenza di carburante.

I Principi inaugurano l'Istituto ortofrenico di Napoli

Napoli, 30 notte.

Stamane nella villa dell'Ordine di Malta, ai Ponti Rossi, è stato solennemente inaugurato il nuovo Istituto ortofrenico di Napoli, che oltre ad un grandioso edificio costruito secondo i più moderni dettami della scienza e dell'igiene ha un parco di circa seimila mq. La inaugurazione ha avuto luogo con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e della Duchessa d'Aosta Madre e alla presenza di S. Em. il Cardinale Ascalesi, di S. E. il Principe Chigi, gran maestro dell'Ordine di Malta, con una larga rappresentanza di cavalieri dell'Ordine, di S. E. il Prefetto Marziali a capo di tutte le autorità cittadine.

L'ADUNATA AUTARCHICA delle forze rurali a Roma

Roma, 30 notte.

Il 18 dicembre anniversario della nascita di Littoria e giorno ormai consacrato alla celebrazione dei fasti dell'agricoltura nazionale, si svolgerà in Roma, secondo quanto già fissato nel calendario del Regime, la seconda delle grandi adunate nazionali delle forze produttive per l'autarchia, e precisamente l'adunata delle forze rurali. A un mese di distanza dall'adunata dello stato maggiore dell'industria nazionale, una vasta e elettissima rappresentanza di quanti vivono del lavoro dei campi — intendendo lavoro nel senso più lato e nobile e comprensivo — si adunerà nella Capitale per riaffermare la propria risoluta volontà di proseguire la lotta per l'indipendenza economica nazionale fino alla vittoria completa e definitiva. Il Duce avrà così un'altra viva e palese riprova che i ceti rurali della nazione respirano e operano in quel clima della «mistica dell'autarchia» da Lui evocato.

L'adunata dei rurali si svolgerà in modi analoghi a quella degli industriali che l'ha preceduta. La Confederazione fascista degli agricoltori che la organizza, diramerà tra breve ai dipendenti uffici provinciali particolareggiate istruzioni circa la partecipazione delle organizzazioni aderenti. Alla manifestazione prenderanno parte i componenti del Consiglio nazionale confederale e dei Consigli delle federazioni di categoria, i presidenti e i direttori delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, i presidenti di tutti i dipendenti sindacati provinciali di categoria, i capi degli uffici di collocamento e gli addetti ai essi, tutti i funzionari confederali e una larghissima rappresentanza di agricoltori del Lazio.

Come già alla precedente manifestazione degli industriali, all'adunata degli agricoltori si accosteranno i dirigenti e i rappresentanti dei lavoratori agricoli a significare la strettissima unità di propositi e di intenti che in Italia stringe in un solo fascio di energie il capitale, la tecnica e il lavoro. Per la Confederazione nazionale fascista dei lavoratori agricoli interverranno all'adunata il Presidente e il Consiglio direttivo confederale, i componenti i consigli delle federazioni nazionali di categoria, i segretari e i capi degli uffici tecnici delle Unioni provinciali, i segretari di tutti i sindacati provinciali di categoria, gli ispettori sindacali e tecnico-economici, i capi servizio e i funzionari confederali oltre a una larga rappresentanza dei lavoratori del Lazio.

La cerimonia si svolgerà il 18 dicembre alle ore 10,30 nel teatro Adriano dove si aduneranno altresì i labari e i gagliardetti delle due organizzazioni e una rappresentanza di tutti gli organismi economici, assistenziali ecc. dipendenti dalle due confederazioni e che agiscono nella loro orbita. Il presidente della Confederazione degli agricoltori on. Muzzarini pronunzierà un discorso indicando le mete già raggiunte e quelle da raggiungere per l'autarchia nel settore agricolo; e dopo di lui prenderà la parola il presidente dell'organizzazione dei lavoratori on. Angelini.

Infine nell'adunata verrà posta in votazione una mozione nella quale verrà espresso lo spirito che anima le classi rurali italiane mobilitate integralmente agli ordini del Duce. La mozione sarà portata al Duce a Palazzo Venezia dai presidenti e dalle giunte esecutive confederali delle due organizzazioni. La manifestazione verrà trasmessa per radio e le due confederazioni hanno concordato che in tutte le sedi comunali verranno installati degli altoparlanti, il che permetterà all'intera massa degli organizzati di seguire lo svolgimento della manifestazione romana suggellando con il grido di fede che si eleverà dalle molte migliaia di adunate comunali, il patto di fede e di devozione consacrato a Roma.

AGRICOLTURA ed economia fascista

In una conferenza pronunziata a Firenze, il cui testo è pubblicato da «La Stirpe», il ministro Rossoni ha detto: la dottrina economica del Fascismo è chiarissima, ma l'organizzazione che deve attuare la dottrina deve ancora perfezionarsi attraverso nuove, tipiche ed autonome formazioni.

Infatti è un processo in corso. L'oratore ha aggiunto: chiunque si sia fermato soltanto alla negazione del comunismo economico si sbaglia. Bisogna che egli cammini un poco di più e comprenda che la dottrina corporativa è antiliberale ed anti-capitalista.

Anticapitalista nel senso che gli interessi economici sono prima di tutto quelli della Nazione per essere poi i problemi delle categorie e degli individui. L'individualismo capitalistico deve essere posposto al dovere nazionale.

Nella sua conferenza il Ministro ha parlato ampiamente delle direttive economiche che segue lo Stato nel settore agricolo: Le insurrezioni contro il principio della valorizzazione del prodotto agricolo non potranno arrestare il processo di riorganizzazione del mercato per la totalitaria utilizzazione dei prodotti ugualmente compensati ai produttori.

La difesa dei prezzi agricoli, l'equilibrio tra i prezzi dei manufatti industriali è una necessità assoluta per un'economia ordinata, soprattutto in un Paese come il nostro dove il 50% della popolazione vive dei prodotti della terra.

La politica degli ammassi non è un fenomeno transitorio, sarà continuata ed ampliata perchè realizza un principio squisitamente giusto: per uguale prodotto uguale compenso. Si deve rispettare una sola differenza in fatto di guadagni: quella della maggiore capacità di produrre.

Che cosa è avvenuto quest'anno nei settori agricoli non controllati dagli ammassi? Il granoturco, a pari qualità, chi l'ha venduto a 78 lire al quintale e chi a 54. In Sicilia agrumi di prima scelta sono venduti a 50 lire al quintale. Quanto costano al minuto? Andatelo a controllare sui mercati, ed apparirà chiaro qual'è il margine delle speculazione.

La politica degli ammassi, dopo un esperimento biennale, ha dato risultati sicuri e concreti. Bisognerà andare per gradi, ma bisognerà ancora avanzare sulla buona strada. E' la strada dell'equità e della disciplina.

Le opere portuali discusse alla Camera

Roma, 30 notte.

Alle 16 quando S. E. Costanzo Ciano dichiara aperta la seduta, l'aula è molto affollata in tutti i settori. Al banco del Governo sono presenti i Ministri Galeazzo Ciano, Starace, Solmi, Cobolli Gigli, Alfieri, Bottai, Renni, Guarneri e i Sottosegretari Pariani, Medici del Vascello, Teruzzi, Bastianini, Cavagnari, Jannelli e De Marsanich. Assai affollate le tribune.

Approvato il verbale della seduta di ieri si inizia lo svolgimento dell'ordine del giorno.

POCHERRA parla sul disegno di legge riguardante l'autorizzazione alla spesa di lire 15 milioni per il completamento di opere marittime, rilevando l'importanza del provvedimento che è indice di tutta una vigile politica del Governo in merito alle opere portuali.

COBOLLI GIGLI Ministro dei LL. PP. deve rilevare che il compimento dei lavori nel porto di Marina di Carrara non può aver luogo se non gradualmente. In generale occorre in materia di porti evitare che l'attrezzatura sia sproporzionata all'esercizio. Non è questo in verità il caso di Marina di Carrara data l'industria dei marmi, tuttavia è necessario tener presenti le difficoltà di bilancio. Nella specie poi gli inconvenienti lamentati dal camerata Pocherra derivano da errori commessi in passato. Comunque il problema sta a cuore del Governo che conta di affrontarlo e risolverlo.

MARESCA DI SERRA CAPRIOLA si occupa dei provvedimenti per l'ente autonomo Volturno di Napoli.

Si discutono poi i provvedimenti a favore dell'Unione fascista per le famiglie numerose.

AGODI dice come il decreto costituisca un chiaro segno della volontà del Duce di adeguare le forze del popolo italiano al suo divenire imperiale.

Rinviate allo scrutinio segreto varie conversioni in legge si passa alla discussione dei provvedimenti riguardanti la disciplina dell'esercizio della trebbiatura a macchina. Parlano sull'argomento ALLEGRENI e FEROLDI.

Mentre ha svolgimento la prima votazione a scrutinio segreto, S. E. Costanzo Ciano lascia la seduta e esce dall'aula salutato con cordiale deferenza dai deputati che affollano l'emiciclo. La seduta continua sotto la presidenza del vice-presidente on. Paolucci.

La Camera approva senza discussione numerosi altri disegni di legge, fra i quali quello concernente l'esecuzione degli accordi di carattere economico stipulati fra l'Italia e la Germania il 14 maggio scorso in Monaco di Baviera, l'istituzione del corpo delle «guardie alla frontiera» e l'istituzione di borse di studio presso la R. Università di Roma e presso il R. Politecnico di Torino a favore di studenti che si specializzino nelle discipline minerarie e geologiche.

Alle 17,40 la seduta è tolta.

Alla Mostra del tessile

Il successo della sfilata dei modelli di alta moda

La contessa Ciano, donna Gina Federzoni e le dame dell'aristocrazia presenti all'avvenimento

Roma, 30 notte.

Nell'elegante salone dell'Ente Nazionale della Moda alla Mostra del tessile, di fronte a un elettissimo pubblico, in una cornice di squisita mondanità, le donne fasciste di Roma hanno assistito questa sera ad uno spettacolo eccezionale: 27 case di moda di tutta Italia e esattamente 14 di Milano, 8 di Torino, 3 di Roma, una Napoli, una di Firenze, una di Bologna e una di Genova, hanno presentato per la prima volta al giudizio degli intenditori una serie di modelli originali confezionati con tessuti di schietta creazione italiana e muniti del marchio di garanzia dell'Ente.

L'avvenimento era atteso un po' come la prova del fuoco della moda nazionale. In tutti coloro che hanno seguito le appassionanti fasi della lotta che si è combattuta in questo settore per creare uno stile italiano nell'abbigliamento femminile — sia pure come adattamento delle linee generali di un fenomeno che è tipicamente internazionale — era viva la curiosità di vedere alla prova dei fatti i frutti realizzati dall'intenso sforzo compiuto sotto la guida animatrice dell'Ente non solo dai nostri industriali tessili, ma anche dai nostri confezionisti chiamati al più largo cimento e al più ampio paragone che mai fossero stati banditi.

La prova è riuscita, a unanime giudizio di quanti hanno stasera assistito all'interessante sfilata delle indossatrici delle case italiane, altamente dimostrativa del senso artistico, della genialità inventiva, della sicurezza di linea e del gusto del particolare, che sono ormai le caratteristiche consolidate della produzione italiana di alta moda. In questo senso la festa di eleganza e di grazia di questa sera costituisce una tappa storica nella evoluzione della moda italiana; essa è stata veramente un bollettino di vittoria di fronte al quale ogni scetticismo è caduto, ogni incredulità è stata vinta.

La gamma della produzione che è stata esibita dalle case di moda italiane, abbraccia tutto il vasto campo dell'abbigliamento femminile, dal lungo manto e dalle vesti a lungo strascico per le serate a corte, all'abito per la neve, dal velo bianco da sposa allo svelto tailleur sportivo. Quando si pensi che ognuna delle 27 case ha oggi presentato ben sei modelli originali è facile calcolare quali varietà di creazioni, più o meno fantasiose e audaci, ma tutte indistintamente contrassegnate da una nota di vigile buon gusto, si siano avvicendate all'occhio dello spettatore. Abiti, è inutile dire, per tutte le ore, per tutte le situazioni e per tutte le stagioni, e quindi anche estiva: se è vero che un modello ha vita troppo breve perchè possa esporsi in un abito che servirà in agosto, nel caso concreto lo scopo della manifestazione non era tanto quello di richiamare la attenzione del pubblico su una determinata creazione per offrirla al cliente, quanto di documentare in Roma capitale la capacità creativa e la finezza artistica raggiunte dalle case di moda italiane.

Bisogna aggiungere che non soltanto i modelli richiamavano l'attenzione degli spettatori, la quale era per buona metà accaparrata dalle stoffe bellissime veramente pregevoli, di tessuti di alta moda nei quali il senso degli artisti e disegnatori gareggiava con la impeccabile precisione della esecuzione e l'accuratezza della confezione.

Lo spettacolo è stato organizzato in modo degno del significato che assumeva e del luogo in cui si compiva. Sapientemente disposta in modo da conferirle il massimo di varietà, la sfilata, che è avvenuta in tre riprese, si è compiuta sotto una luce sagacemente studiata per mettere in valore la preziosa ricchezza dei tessuti e la eleganza dell'abbigliamento, mentre uno scelto programma musicale seguava il tempo all'avvicendarsi delle indossatrici alla ribalta circolare. Facevano gli onori di casa con squisita signorilità e ricevevano i complimenti per la bella organizzazione, il vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento on. Parolari, e il presidente dell'Ente Nazionale per la Moda conte Giriodi di Monastero, con i quali era il direttore dell'Ente dott. Rossini.

Fra i presenti la contessa Edda Ciano, donna Gina Federzoni, molte dame dell'aristocrazia romana e numerosi stranieri tra cui un gruppo di autorità germaniche ospiti di Roma.

Il Maresciallo Graziani rientrato in Addis Abeba

Addis Abeba, 30 notte.

Proveniente da Macallè, ha fatto ritorno in sede, S. E. il Viceré, che è stato ricevuto all'aeroporto dalle maggiori autorità civili e militari.

La misteriosa scomparsa di due marinai su un motopeschereccio

Viareggio, 30 notte.

Ieri verso le ore 20 il motopeschereccio *Bengasi*, del nostro compartimento, di proprietà della signora Liberati, al comando del figlio Liberati Mario di anni 29, e con a bordo i marinai motoristi Liberati Niccolò di anni 30, fratello del precedente, Granaiola Renato di anni 27, e Patrizi Nazzareno di anni 61, usciva per la pesca verso Forte dei Marmi. Questa mattina alle 9 i marinai si davano il cambio, mentre le reti erano in cala. Il Liberati Mario e il Patrizi si recavano sottocoperta per dormire, e restavano a guardia il Liberati Niccolò e il Granaiola.

Verso le 11 il Liberati Mario si accorgeva che il motore non funzionava e recatosi sopra coperta constatava la scomparsa tanto del fratello come dell'altro marinaio, e ogni ricerca fu inutile. Dato l'allarme, accorrevano motopescherecci vicini e venivano eseguite ricerche in mare, per alcuni chilometri di raggio, ma senza risultato. Alle 17 il *Bengasi* rientrava denunziando l'accaduto alle autorità. Dalla Capitaneria partiva subito un altro motopeschereccio, che però è ritornato stasera senza aver trovato alcuna traccia.

Dall'inchiesta dell'autorità si tratterebbe di disgrazia. Si suppone che il marinaio Granaiola, il quale era al timone, sia caduto accidentalmente in mare e che il motorista sia corso in suo aiuto, togliendosi il pastrano, che difatti è stato trovato sopra coperta, e che entrambi siano annegati, anche perchè il motopeschereccio continuava la sua marcia avendo in moto il motore, che poi si fermava solo più tardi, per esaurimento del combustibile. Le ricerche continuano.

La pioggia delle mele ossia il pittore e il fruttivendolo

Milano, 30 notte.

Una strana pioggia, o meglio, una singolare grandinata si abbatteva da qualche giorno su due fabbricati del vecchio quartiere del Carrobbio. In certe ore del giorno cadevano grosse mele, del che tutti si rallegrarono, ma poi si preoccuparono, perchè alcuni bambini avevano riportato delle ammaccature. Una scarica più violenta mandò in frantumi un lucernario ed altri bambini rimasero feriti dai vetri.

Intervenuti i vigili, fu facile stabilire che in una soffitta viveva un pittore, il quale, fatto un ritratto a un fruttivendolo di Porta Vittoria, quale compenso aveva accettato un quintale di mele. Ma, non riuscendo a rivenderle o mangiarle tutte, aveva deliberato di liberarsene, scaraventandole fuori dell'abbaino. Però ne rimanevano ancora 40 chili...

Colono accoltellato da un bracciante

Modena, 30 notte.

In località Piumazzo si accendeva una furiosa lite fra il colono Tito Natalini, di anni 38, e il bracciante Plessi Armodio, di 40 anni, da Castelfranco, che, estratto improvvisamente un coltello, ne vibrava alcuni colpi all'avversario, ferendolo gravemente all'addome, tanto che è stato ricoverato all'ospedale di Castelfranco in pericolo di vita.

Uccide il seduttore

Catania, 30 notte.

La ventisettenne Gaetana Chiara, incontratasi stamane con tale Sante Lizzio, da cui era stata sedotta, dopo un vivace scambio di parole gli esplodeva contro quattro colpi di rivoltella. Il Lizzio è deceduto poco dopo all'ospedale; la Chiara si è costituita ai carabinieri.

Come un armatore greco s'è rivalso delle angherie dei rossi di Barcellona

Genova, 30 notte.

Il piroscafo greco *Jonion* nel giugno scorso, partito da Marsiglia con molto carico, lo sbarcava a Vinaroz, un porto della Spagna rossa vicino a Barcellona, imbarcando un carico di olio d'oliva per il valore di 350 mila lire. Il piroscafo era stato noleggiato da tale Arkadi Siutakis, il quale, sul punto di partire, vedeva il suo piroscafo invaso da guardie rosse che scaricavano la merce e non gli rilasciavano nè denaro, nè ricevuta. Nell'agosto successivo il *Jonion* veniva nuovamente spogliato, in modo analogo al precedente, di un carico di caffè, zucchero e piselli, per un valore di 160 mila lire.

Lo Siutakis, meditando un colpo per rifarsi del danno subito, riusciva ad imbarcare un carico di 380 tonnellate di copra, che era già stato pagato dalla comunità di Valencia ad un venditore marsigliese. Da Marsiglia egli meditava di far rotta per Genova, ma dieci uomini dell'equipaggio intuivano l'espediente, si ribellavano e chiedevano l'aiuto del Sindacato comunista di Marsiglia. Nottetempo, però, l'armatore, il capitano e soli cinque uomini dell'equipaggio mettevano in moto la nave e uscivano dal porto, giungendo il giorno seguente a Genova, dove il greco chiedeva all'autorità giudiziaria il sequestro del carico, a parziale risarcimento del suo credito.

Il Tribunale lo ha accordato e le 380 tonnellate di copra sono state messe in vendita all'asta, questa mattina, nel nostro porto, ed acquistate per 100 mila lire da un commerciante.

I prezzi del caffè tostato per la vendita al pubblico

Roma, 30 notte.

In seguito alle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni i prezzi massimi di vendita al pubblico del caffè tostato a partire dal giorno di domenica 5 dicembre sono così fissati:

Caffè tostato tipo corrente lire 31,75 al chilogrammo nei porti di sbarco; lire 32,25 negli altri centri. Caffè tostato tipo di maggior pregio: nei principali porti di sbarco lire 37,50, negli altri centri 38.

Di conseguenza i prezzi dal grossista al dettagliante sono così fissati rispettivamente: lire 28,75 nei porti di sbarco e lire 29,25 negli altri centri pel tipo corrente e lire 34 e 34,50 per il maggior pregio. Restano invariati i prezzi del caffè etiopico e quelli relativi alle provenienze dalle Indie olandesi e Portorico.

Delegazione tedesca in visita alla Confederazione lavoratori

Roma, 30 notte.

La delegazione tedesca delle industrie dell'abbigliamento in gita di studio in Italia ha visitato anche la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. I graditi ospiti, accompagnati dal Segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'abbigliamento e dai rappresentanti della Corporazione dell'abbigliamento sono stati ricevuti dal direttore dei servizi corporativi e dal direttore dei servizi generali il quale ha porto loro il saluto dell'on. Cianetti e illustrato l'ordinamento organizzativo, e il funzionamento dei vari servizi.

La bananiera «Ramb I» raggiunge i 21 nodi orari

Genova, 30 notte.

La motonave bananiera *Ramb I*, costruita nei cantieri Ansaldo di Genova Sestri per conto della Azienda banane, ha terminato oggi le prove di velocità in mare. Nelle prove di tutta forza è stata raggiunta la velocità massima di 21 nodi orari, la maggiore velocità fino ad oggi conseguita da navi di questo tipo.

Come si sa, la *Ramb I* è la prima delle due motonavi per il trasporto delle banane nelle stive refrigerate, che la Società Ansaldo ha avuto in ordinazione. La nave il 4 dicembre inizierà, partendo da Genova, il primo viaggio per le linee dell'Impero.

I legionari isontini donano il pugnale della Milizia al nuovo Viceré d'Etiopia

Gorizia, 30 notte.

Il console comandante la 62.a Legione Milizia «Isonzo», accompagnato da alcuni ufficiali superiori, si è recato stamane all'aeroporto Egidio Grego, per porgere il deferente saluto delle Camicie Nere legionarie all'augusto comandante la prima Divisione aerea «Aquila», S. A. R. il Duca d'Aosta, nuovo Viceré d'Etiopia.

A nome di tutti i legionari della provincia, il console ha consegnato al Principe il pugnale di prescrizione della Milizia ed una medaglia d'oro riproducente la Madonna del milite confinario, accompagnando l'offerta con nobili parole di saluto e di augurio per la nuova fatica che Sua Altezza si accinge ad iniziare in Africa Orientale per la potenza e lo splendore dell'Italia imperiale fascista.

TEATRI E CINEMA

Al Carignano: *Coriolano*

Il solo fatto di rappresentare un'opera come questa nobilita lo sforzo e l'arte di un attore. Ma quel nobile attore che è Gualtiero Tumiati da anni segue così alti ideali, e s'attiene a uno stile di così fervida intelligenza e purezza teatrale, che davvero si sono imposti a ognuno nè hanno bisogno di presentazione. Al *Coriolano* egli ha dato le maschie, sobrie virtù della sua recitazione, densa di gravità, di fieri e misurati accenti, intimamente rispettosa dei grandi testi; e con quella dignità di intonazioni che rivela non solo l'ammirevole proposito ma pensosa, maturata comprensione, ha raggiunto solenni effetti, ha dato rilievo augusto, magnanimo, alla grande tragedia. Che dire di questo fortissimo, netto poema? Non tanto la sua poetica grandezza ci stupisce dalla ribalta, quanto la varietà, la vivacità, mobile, fresca, della sua tessitura drammatica, del linguaggio: quel prodigio di vita che straripa potentissima, armoniosa, che si plasma irresistibile, inesauribile, nella stupenda ricchezza degli episodi, dei caratteri, delle figure; che solleva non solo i petti degli eroi, ma la discorde fatuità delle fazioni, il tumulto della folla, la sfuggente irrequietezza di un popolo nobilitato e ribelle, che solleva il travaglio di una città minacciata dalla corruzione interna e dalle orde nemiche, in un'atmosfera meravigliosissima e trasparente, ove ogni dato del più minuto, e famigliare e anche volgare realismo stradaiolo e plebeo non va perduto, e dove ogni realtà pur si trasfigura nella divina poesia della storia e del mito. Grandissimo poeta, sta bene, ma quale uomo di teatro! non vi fu iersera un istante di stanchezza; il destino di Coriolano s'alzava smisurato sul vasto e contraddittorio mareggiare delle passioni popolari, e ogni tratto di quella lotta, ogni momento di quel grande racconto storico e politico, trovava una sua evidenza scenica, un rilievo, un fascino teatrale, che ci teneva sospesi e incantati. Incomparabile magistero. Non si può essere che grati a chi riporta sulle scene il gusto, il senso di queste stupende musiche, di queste visioni, di questa sovrana intelligenza dell'uomo e della sua storia. La rappresentazione è stata seguita da un bel pubblico intento, con il più sostenuto interesse, ed applaudita assai. Al Tumiati la massima simpatia del pubblico; battimani a lui, a Margherita Bagni, austera Volumnia, a Filippo Scelzo, caratteristico Aufidio, dalla robusta dizione, al Biliotti, alla Bernini, e ai loro compagni. Ad ogni quadro e atto gli applausi dicevano il compiacimento unanime, caloroso, per l'ardua prova affrontata con felice successo.

f. b.

***

Stasera l'annunciato debutto della Compagnia di Gilberto Govi, con *Colpi di timone* di Enzo La Rosa, una delle più note e divertenti commedie del suo vasto e piacevole repertorio.

«L'elefante», di Sem Benelli all'Alfieri

Questa sera la Compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani debutta all'Alfieri — come abbiamo più volte annunciato — con *L'elefante* di Sem Benelli, nuova per Torino. Durante il suo corso di recite la Compagnia rappresenterà altre novità.

Al Rossini: *Che gioia... quei parenti*, di A. Boscolo.

Ieri sera Mario Casaleggio è ritornato al Rossini con la sua nuova Compagnia d'arte dialettale piemontese, che si propone di rappresentare esclusivamente lavori in prosa, nuovi e del vecchio repertorio nostrano, e produzioni tratte da lavori in altri dialetti o italiani, di maggior successo. Il debutto di ieri è stato felice per la scelta della commediola e per l'affiatamento che questo nuovo complesso artistico ha dimostrato di avere. La commedia *Che gioia... quei cari parenti*, di Arnaldo Boscolo, anche se non nuova — essendo stata rappresentata, con titolo simile, sei anni fa in altro teatro torinese, da una Compagnia veneziana — può considerarsi tale, e tale è almeno per le scene dialettali piemontesi. La sua vicenda è all'incirca questa: Gino Molina, suonatore di oboe, dopo aver trascorso una vita di lavoro e di rinomanza, si ritira in campagna, con la moglie e una graziosa figlioccia alquanto vivace, sentimentale e disposta a innamorarsi di questo o di quello, a ogni passo. Egli, che credeva di poter trascorrere nella pace della dimora agreste la sua nuova vita, se la vede invece sconvolta dal sopraggiungere di uno zio spiantato in cerca di asilo, che porta seco la moglie, la servotta e persino un cagnolino. In breve volgere di tempo questi zii, arrivati timidi e piagnucolosi, incominciano a spadroneggiare in casa sua e gliene combinano di ogni colore. Gino, che, per la sua bontà d'animo, non è in grado di porre il freno alle stramberie dei molesti parenti o tanto meno di liberarsi di loro, decide di abbandonare la dimora campestre per riprendere la sua vita di una volta. Vi ritornerà un bel giorno, quando cioè sarà in grado di rimettere l'ordine e la pace tra le pareti domestiche. Questa lieve commedia è stata interpretata con cura dalla Compagnia di Mario Casaleggio; avremmo però gradito una recitazione più svelta, chè ci è parsa talvolta un po' lenta, quasi diremmo stagnante. Effetto, forse, della prima recita? Ce lo auguriamo. Ad ogni modo, nell'insieme, tutto è andato bene, e il pubblico, che si è molto divertito, ha calorosamente applaudito la commedia e gli attori. Fra questi ricordiamo, oltre al Casaleggio — ch'era lo zio Tancredi — Medardo Orecchia, che impersonava Gino, la Marangoni, l'Amadei, la Belloni, la Robella, la Casaleggio, il Bondi, l'Artuffo e il Goletti. Tutti, unitamente agli interpreti minori, sono stati più volte evocati alla ribalta. La commedia si replica.

AL CONSERVATORIO, questa sera, l'orchestra da camera dei Filarmonici di Berlino, diretta da Hans von Benda, eseguirà — come abbiamo ieri annunciato — il «Concerto grosso» in sol min. di Händel, «La caccia» e l'«Ouverture in re maggiore» di Haydn, le «Antiche danze» di Respighi, di un «Concerto» per violoncello e orchestra di Boccherini, la «V Sinfonia» di Schubert. Tale concerto è promosso dagli «Amici della musica». Per i non abbonati i biglietti sono in vendita stasera al Conservatorio.

Sullo schermo: *Felicita Colombo*, di M. Mattòli — *Il maggiordomo*, di L. Mc Carey

Felicita Colombo è tratto dall'omonima, assai nota e fortunata commedia dell'Adami; e tra i parecchi nostri saggi di teatro e di teatrino filmato è uno dei più riusciti. L'origine teatrale onestamente si denuncia da sè in molte sequenze, anzi, in molte «scene»; alcune variazioni più cinematografiche sono garbate; e quel tanto di vernacolo o di vernacoleggiante che qui è rimasto non guasta mai, quasi sempre aggiunge sapore alla bravura degli interpreti. Anche sullo schermo Dina Galli inforca l'ultimo cavallo di battaglia della sua ormai numerosa scuderia, e strappa allo spettatore irresistibili risate con un tipo schizzato alla brava e teatralmente ricco di sfumature. Perchè la sua recitazione è qui sempre teatrale; ma tutta a scatti com'è, tutta maliziose giravolte e accenni di sbieco a puntatine sagaci, acquista anche per l'obiettivo rilievo e colore: persino l'instancabile girandola del suo gesticolare diventa una nota comica, comica appunto perchè insistita. Armando Falconi, con la sua bonomia, le tiene bordone, molto a suo agio nelle vesti del conte Scotti. Regia corretta e garbata, fotografia accurata. Attorno «alla Dina» e al Falconi, Roberta Mari, Paolo Varna, Angelo Gandolfi, Giovanni Barrella, Giuseppe Porrelli, Lina Bacci e Nando Tamberlani.

Il maggiordomo bisognerà che lo spettatore sappia prenderlo per quello che è. La vicenda del film è assai lineare: un conte parigino cede a nuovi ricchi americani un suo maggiordomo (siamo alla metà dell'ottocento); il maggiordomo è di razza, di generazione in generazione si tramanda nella sua famiglia l'ambito onore di servire il signor conte di turno; e quando sbarca in quella cittadina quasi tutta ancora di legno, fra quei pionieri arricchiti, vi diventa un personaggio talmente importante, che tutti lo crederanno volentieri almeno un colonnello dell'esercito inglese; e lui stesso troverà la forza per diventare, come con fierezza proclama, «indipendente». C'era di che cavarne una satira dei nuovi ricchi americani alla metà dell'ottocento, e visti alla rovescia: il film non vi insiste. E' soprattutto il pretesto a variazioni di quel magnifico attore che è il Laughton, e a variazioni puramente episodiche, talvolta affidate persino alla scemenza marchiana, dove l'umorismo alla Twain va a braccetto con quello del *Punch*. E' da questo punto di vista che bisogna considerare il film, per poterne gustare la comicità talvolta enorme, per poter assaporare tutta la bravura del Laughton. Questi stupori rassegnati, questa apparente dignità insopprimibile, questa servilità che ha uno stile, hanno trovato nella mutria che qui s'è fatto un'espressione perfetta, inconfondibile. Un grande attore. Sono con lui Charlie Ruggles, Roland Young, Zasu Pitts, Mary Boland e Leila Hyams.

m. g.

Concerto della radio vaticana per la sera di Natale

La partecipazione di Gigli

Roma, 30 notte.

La sera di Natale la Radio Vaticana trasmetterà un concerto di musica sacra che si svolgerà probabilmente nella Cappella Sistina o in una delle sale adiacenti. Parteciperanno al concerto i cantori della Cappella Sistina sotto la direzione dell'accademico d'Italia mons. Lorenzo Perosi, maestro perpetuo della Sistina. Ad essi si aggiungerà fra gli altri Beniamino Gigli. La trasmissione avverrà dalle 19 alle 20 (ora locale) su onde di metri 19,84 per l'America e 50,26 per l'Europa. E' già stata assicurata la ritrasmissione da quasi tutte le stazioni radio del mondo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Malatesta — 12,30-13 e 13,15-13,50: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 14,10-14,20: Borsa — 16,45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del soprano [illegible] e del tenore [illegible] — 17,50-17,55: Boll. prezzi — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: [illegible] — Indi: Musica varia — 20,30: Cronache del Regime: Dott. Nello Quilici — 20,50: Musica varia — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Giuoco degli Alabardi», opera in 3 atti di M. Persegallo, diretta dal M.o G. Del Campo — Negli intervalli: Conversazione di Armando Santanera: «Il sole nella Divina Commedia e l'Ulisse dantesco» — (2o intervallo) Giornale radio e conversazione di G. Casalecchi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Repertorio fonografico — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime (v. Tri.) — 20,30: [illegible] — radio-fantasia di L. Basilisco — 20,50: Concerto di musiche brillanti diretto dal M.o [illegible] — Nell'intervallo: Asterischi — Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle 22,50).

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto sinfonico corale diretto dal M.o F. Previtali — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

Vienna: ore 19,25: Orchestra e canto — **Bruxelles II**, ore 20: Concerto dedicato ai compositori [illegible] — **Kalundborg e Copenaghen**: ore 20,10: Orchestra — **Bordeaux P.T.T.**: ore 20,30: Musica di dischi — **Parigi P.T.T.**: ore 19,45: Melodie e canzoni.

Dopo una vita spesa con sublime spirito di abnegazione per la famiglia e pel lavoro, il 29 novembre 1937, si spegneva in Torino, serenamente assistito dai suoi cari, con il conforto dei SS. Sacramenti

Giuseppe Zunino

Ne danno l'annunzio con acerbo, inconsolabile dolore la moglie **Arzarello Luigia**, i figli: **Egidio** con la moglie **Secondina Bianco** e figlie **Mariuccia** e **Giuseppina**; Dott. **Giovanni** con la moglie **Giustina De Bernochi** e figli **Anna, Giacomo** e **Giuseppe Alberto**; Dott. **Armando** con la moglie **Anna Regis** e figlio **Aldo**; il fratello **Giovanni**, i cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Calizzano dove avverranno i funerali oggi 1° dicembre 1937, alle ore undici.

Torino, 1° dicembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Sindaci** ed i **Dipendenti** del «**Corriere Economico**» annunciano con dolore la morte del Signor

Giuseppe Zunino

Padre adorato del loro Direttore Dott. Cav. Uff. Giovanni Zunino.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Renzo Bajetto

Rappresentante

Ne danno il triste annunzio la mamma, il papà, il fratello **Peppino**, gli zii e cugini: **Carola Bajetto, Ottati, Grosio, Borghi, Dogliani, Valdengo** e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo mercoledì 1° dicembre alle ore 15,30, da via Volta, 3.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **CANOTTIERI CAPRERA** ha il dolore di annunciare la perdita del Signor

Renzo Bajetto

suo affezionato Socio.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **SINDACATO FASCISTA AVVOCATI E PROCURATORI DI TORINO** annuncia con profondo dolore la morte del Collega

Avv. Dott. Cav. Giovenale Gamna

a funerali avvenuti, per espressa volontà del Defunto. (6586)

Munita dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari

Vaudetto Eufrosina v. Bosco

Ne danno il triste annunzio i fratelli, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese mercoledì 1° dicembre, alle ore 14,30, partendo dalla propria abitazione, via Piave 5; indi la cara salma verrà trasportata a Castiglione Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà della Estinta si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Camerlat - Tel. 44039

All'Ospedale delle Molinette all'età di 70 anni il

Colonnello a riposo

Cav. Uff. Augusto Segre

mancava nelle mani del figlio Silvio.

Il figlio ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 2 corrente, alle ore 9,30, partendo da piazza Carlina, 8.

Non fiori, non visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Brevissima malattia rapiva ai suoi cari

Giorgio Olivetta

d'anni 5

Ne danno il triste annunzio la mamma, il babbo, i nonni, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Giovanni Lanza n. 105. Si raccomanda vivamente di astenersi dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

E' mancata l'anima buona di

Parmigiani Emilio

La moglie, il figlio e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 1° dicembre, alle ore 14,30, partendo da corso Re Umberto n. 103. Non fiori nè visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La famiglia del Compianto

Capo Francesco

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto, ringrazia quanti di presenza, con fiori e scritti si unirono al suo immenso dolore.

Il 18 dicembre, alle ore 9,15, nella Chiesa Parrocchiale di Lucento sarà celebrata la Messa di Trigesima.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Stamane mercoledì, 2° anniversario della morte del compianto **Conte PIETRO DEROSSI DI SANTA ROSA** nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via Avondo) [illegible] verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 10. La Vedova ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alle Sue preghiere. 26588

Giovedì 2 dicembre, nella Parrocchia San Francesco da Paola alle 7, 8, 9, 10, 11 verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio del compianto **Maresciallo CARLO ALBERTO SAINT-AMOUR DI CHANAZ**. La famiglia ringrazia.

Stamane mercoledì, ore 10, Chiesa S. Secondo, verrà celebrata Messa solenne suffragio compianta **FUSASCHI GEMMA**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi sue preghiere. 25787

Gli dei invidiosi

Quando uscirono dalla rustica casa, non c'era quasi più luce nel cielo: appena un chiarore, soffocato da nubi grige, all'orizzonte. Egli aveva lavorato tutto il giorno, fin dalle prime ore della mattina. Sentiva nel cervello l'inebriamento della buona stanchezza e nelle membra un gran desiderio di muoversi. Era felice. Infilando il braccio sotto quello di lei, era veramente felice. Il contatto di quel braccio e di quel fianco gli metteva nel sangue un soave benessere. Respirava l'aria umida con voluttà. Come sempre, i tre tempi della sua giornata erano stati dominati da un solo motivo, fresco e gioioso: l'amore. Aprendo gli occhi dopo il sonno benefico, era stato accolto dal canto della vita: nella tranquillità dell'alba, nel profumo della campagna, il chiaro volto della sua donna, che si svegliava con lui. Per tutta la mattina, fertile di lavoro, l'amore aveva accompagnato come una sommessa sorgente il suo pensiero. Nella breve pausa della colazione frugale la vicinanza di lei lo aveva ristorato. Prima di rimettersi all'opera, se l'era presa sulle ginocchia. Per tutto il pomeriggio, nell'eccitamento del lavoro, era perdurata in lui la pacata sensazione del dolce peso, delle braccia che gli avevano cinto il collo. Ora incominciava il terzo tempo: sempre con lei; nello svago. E già dalla pace nasceva e tremava nelle sue fibre il desiderio e il presentimento della notte vicina.

Un seguito di giornate felici, che continuava da settimane, da mesi. Più stagioni avevano mutato il cielo. Erano venuti ad abitare quella casetta rustica nell'inverno: un manto, scintillante di candore al sole, copriva intorno la vasta campagna. Dalla neve assottigliata era spuntata la primavera, ventilando i cieli e profumando la terra. Era passata l'estate con la pienezza delle sue ore assolate e delle sue notti profonde. Ora l'autunno, esperto di vita, alternava il pianto al sorriso, già preannunciando la casta venuta delle nevi. Una felicità così intensa e così duratura non l'aveva mai nè immaginata nè sognata. Divina. Ma era questo attributo che non aveva il coraggio di dare alla propria felicità, benchè sentisse che unicamente questo poteva esprimerla. Il suo pensiero, ogni volta che si soffermava a considerarla, si ripiegava intimidito.

Avevano fatti pochi passi in silenzio, stringendosi l'uno all'altro, presi dalla malinconia della campagna e dal proprio struggimento.

— Ho paura — le disse.

— Di che hai paura?

— Ho paura della nostra felicità.

Non era la prima volta che glielo diceva. Lei gli volgeva allora uno sguardo scintillante di tale sicurezza, ch'egli si sentiva subito sollevato e s'affrettava a contraddirsi: «No, non dubito, cara; sono delle ubbie». «Sai, le aveva detto una volta, è come quando si fissa il sole. A fissare il nostro amore mi si ottenebra la vista». Ma quella sera, dopo le sue parole, lei continuò a guardare davanti a sè; gli si strinse di più al fianco, quasi domandasse protezione; e a lui parve di notare l'ombra d'un tremito intorno alla sua bocca.

— Hai paura, anche tu?

— Di che dovremmo aver paura?

Era timida, malsicura la sua risposta. Ne fu impressionato. Procedettero ancora in silenzio. L'ultimo chiarore del tramonto stava spegnendosi. Cominciò a piovere lievemente. S'avvertiva la pioggia dal sommesso bisbiglio delle foglie, per la vasta campagna. A un tratto, da un campanile lontano, che spiccava sull'ultimo pallore rosato dell'orizzonte, venne un suono di campane, limpido ed esile, come la voce di un bimbo. Si fermarono; coi volti inebriati si chinarono l'uno verso l'altro a baciarsi.

— Morire così, alla fine d'una delle nostre giornate, — mormorò lui; e dopo una breve pausa aggiunse — divine.

Lei accennò di sì e ripresero a camminare. Egli aveva pronunciato, per la prima volta dacchè s'amavano, la parola «divino»: con riluttanza, sospinto da un impulso più forte della sua volontà.

— Ho paura dell'invidia degli dei — continuò, alleggerito, quasi sentisse ch'era venuto il momento di liberare il proprio animo dal peso di quell'oscuro timore, dandogli espressione. — Credo che raramente gli uomini si amino così. Quando gli dei glielo concedono, se ne pentono subito; guardano a loro con invidia. La felicità non è fatta per questa terra. Temo; temo di tutto: dell'aria, delle piccole circostanze della vita, di noi.

— Di noi?

— Sì, sopra tutto di noi. L'amore che noi viviamo, è armonia. Quasi un anno solare è passato su di noi. Ce ne siamo forse accorti? Non senti, anche tu, che questo giorno potrebbe essere il primo giorno, o un giorno qualsiasi d'un'eternità? Riandiamolo, dividiamolo nei suoi attimi, quest'anno. C'è stato un solo attimo senza armonia? Abbiamo sentito insieme: col sangue, col cervello, con l'anima. Non un pensiero tuo che non fosse anche mio, un sentimento, un palpito dell'uno che non s'incontrasse e non si fondesse con quello dell'altro.

— E' così, e sarà sempre così.

— Se gli dei vorranno.

— Dipende da noi.

Si fece pensieroso. Camminando le carezzava una mano, che alzò ad un tratto fino alle sue labbra.

— E noi, conosciamo fino in fondo noi stessi? Siamo realmente tanto forti e padroni di noi, da essere sicuri? Questo è il mio timore. La natura coi suoi mutamenti e le sue malattie può minacciare la comunione perfetta dei nostri corpi; la vita e gli uomini con le loro bassezze e le loro crudeltà possono attaccare e voler distruggere la nostra armonia. Li temo; eppure non mi spaventano: potremmo difenderci, anche se fossimo lontani uno dall'altro. Ma se a un tratto venisse a mancare in noi la fiducia di reggere, di tener sempre in alto la nostra felicità, allora non ci sarebbe più salvezza; il primo abbandono, la più piccola scossa farebbe crollar tutto.

— Come potrebbe avvenire?

S'arrestò e la fece arrestare. Le si mise di fronte prendendola per le braccia e, nell'incerto crepuscolo piovigginoso, la guardò fisso, con occhi inebriati di tenerezza.

— Come potrebbe avvenire? Un sospetto, un pensiero che tu nascondessi in te, basterebbe a offuscare codesto bel viso che ora mi sta davanti con la limpidezza d'un cristallo, dove mi specchio e mi ritrovo in pace. Fa che gli dei invidiosi gettino nel tuo cuore o, indifferentemente, nel mio, il mal seme, e che da questo germogli a poco a poco il sospetto di una misura diversa nel nostro amore, il pensiero di non ricevere per quanto abbiamo donato; l'armonia è finita. Potremmo illuderci d'averla ancora, quando ci desideriamo o in tutti i momenti in cui siamo insieme; ma la sua consistenza è incrinata. Allora il tempo non passerebbe più senza che ce ne accorgessimo. I giorni peserebbero sui giorni. Finito, l'amore nostro sarebbe finito. Ci ameremmo anche noi, imperfettamente, come i più degli uomini. Gli dei godrebbero della loro vendetta.

— Quale sottile supposizione!

— Sottile, ma tremenda. L'abbiamo in noi il terreno propizio a quel seme: l'orgoglio. Nella nostra armoniosa passione abbiamo saputo vincere l'orgoglio, non ucciderlo. L'uomo non può uccidere il suo orgoglio; non glielo permettono gli dei che non avrebbero più potere su di lui. Non è forse, il tuo orgoglio, incastonato sotto la tua luminosa fierezza ch'io amo? Nello stesso abbandono di cui m'inebrio vicino a te, non geme talvolta il mio? Codesto sorriso angelico che hai sulle labbra, questo fuoco amoroso che mi brucia, sono puri di orgoglio. Lo sono sempre stati, finora. Ma domani, sarà ancora così?

— Che cos'hai stasera? Mi guardi così strano. Baciami, non pensare a domani.

— E' questo il nostro errore, di non pensare a domani.

Lei gli si svincolò ad un tratto e si mise a correre. Egli la inseguì. Ridevano. La raggiunse e la baciò sul volto fresco e umido di pioggia.

Giani Stuparich

Un blocco di terra precipita nella «metro» di Buenos Aires

Tre morti e numerosi feriti

Buenos Aires, 30 notte.

(S.I.A.). Un grave accidente è avvenuto sul nuovo tratto di ferrovia metropolitana che si sta costruendo fra Piazza de Mayo e il Parco Palermo. In posizione centralissima e precisamente nella Calle Cordoba, all'angolo della Calle Callao, per la poca consistenza del suolo e per le scosse, causate dall'intenso traffico, un enorme blocco di terra di oltre venti metri di lunghezza e otto di altezza è precipitato, travolgendo impalcature e sostegni e seppellendo parecchi operai.

Nei lavori di sgombro sono stati estratti tre cadaveri orribilmente schiacciati da grandi lastre di cemento armato e tiranti di ferro. I tre morti sono di nazionalità polacca. Molti sono i feriti, alcuni dei quali gravi. Uno è italiano: è certo Vittorio Rotondi, di 31 anni.

La Venere nera sposa un aviatore parigino

Parigi, 30 notte.

Stamattina alle 11 l'on. Jammy Schmidt deputato dell'Oise, sindaco di Crèvecoeur le Grand, ha proceduto nel palazzo municipale di quel comune al matrimonio della nota attrice di varietà Giuseppina Baker, la Venere color caffè e latte, col signor Giovanni Lion, importante commissionario, pilota aviatore abitante a Parigi. La data del matrimonio era stata tenuta segreta e non fu che all'ultimo momento che la popolazione l'ha appreso, conoscendo al tempo stesso che la coppia aveva fatto dono di 10 mila franchi alle associazioni della città.

L'esposizione anticomunista organizzata a Liegi

Liegi, 30 notte.

L'esposizione anticomunista organizzata dalla Gioventù cattolica, incontra grande successo nel pubblico e tra le alte autorità che la visitano. L'esposizione mette in particolare rilievo i pericoli del comunismo dal lato antireligioso.

(Stefani)

Mostra pittorica italiana inaugurata da Suvich a New York

New York, 30 notte.

L'ambasciatore d'Italia Suvich ha inaugurato oggi la mostra pittorica del conte Emanuel di Castelbarco.

L'ambasciatore ha poi assistito alla inaugurazione della stagione lirica al «Metropolitan» che si è iniziata con *Tristano e Isotta*. Stasera la compagnia Metropolitana inaugura la stagione a Filadelfia con la *Norma* diretta dal maestro Panizza e che avrà per interpreti la Cigna, Martinelli, Tagliabue, Bruna e Castagna.

«MODELLA IDEALE», una delle centoventi fotografie esposte da Zumaglino nel nostro Salone del pianterreno che è ammirato ogni giorno da migliaia e migliaia di visitatori.

America romantica e sconosciuta

I rottami di un impero

Gli scogli di Miquelon e di Saint Pierre al tempo del proibizionismo erano i più forti centri del contrabbando e prosperavano, ora sono diventati le isole della desolazione

(DAL NOSTRO INVIATO)

HALIFAX (Nuova Scozia),

Al largo della punta più meridionale dell'isola di Terranova ci sono due isolette che le carte a scala piccola e media neanche segnano, ma che i vapori diretti verso San Giovanni toccano per una sosta di poche ore. Sono le isole di Saint Pierre e Miquelon: i microscopici resti dell'impero francese nel Continente nord-americano. Le curiosità, le sopravvivenze etniche e storiche m'interessano grandemente e la voglia di visitare le due isolette era acuta. Questi due punti sperduti, tanto lontani e tanto isolati dalla loro metropoli, queste testimonianze viventi del gigantesco tentativo diretto a creare una immensa nuova Francia in terra americana eccitavano la mia fantasia. Ne domandai notizie ad un ufficiale di bordo del piroscafo che mi portava verso Terranova e la risposta fu netta e secca.

— Il luogo più desolato che ci sia al mondo — mi disse costui.

Dopo esserci stato trovo che il giudizio sia alquanto esagerato. Esistono in questo mondo posti assai più desolati di Saint Pierre e Miquelon che, in fin dei conti, hanno il mare e sono sulla rotta dei bastimenti che vanno e vengono da Terranova. Ma che siano desolati parecchio non si può negare. L'isola di Miquelon, la più grande delle due, divisa da una strozzatura in Grand Miquelon e Petit Miquelon, è piatta e manca del più piccolo approdo per imbarcazioni di qualsiasi genere. L'unico vantaggio è che permette un po' di agricoltura. Tutto il commercio si concentra nell'isola più piccola di Saint Pierre ch'è fornita di un buon porto dello stesso nome. Figuratevi uno scoglio brullo che, ad eccezione del piccolo giardinetto comunale, non ha un cespuglio nè un filo d'erba, su cui si ergono delle baracche di legno assai primitive nelle quali vivono dai cinque ai seimila abitanti!

Un pezzetto di Francia

Il giorno in cui vi arrivai era il 14 luglio, festa nazionale francese, e la cittadina aveva una certa animazione anche per lo sbarco dei turisti che vi portano sempre un po' di denaro. Sventolavano le bandiere dalle finestre, i ragazzi che tornavano dalla funzione religiosa con in mano giocattoli e bandierine erano vestiti a festa, con i calzoncini corti e i piccoli berretti bianchi in testa, mentre qualcuno si pavoneggiava su e giù in bicicletta. Le bambine con le loro vesticciole a fioroni di mode trapassate si stringevano al petto rozze bambolette di pochi soldi. Un pezzo di remota provincia francese dell'80 o del '90 che per miracolo fosse stata trasportata nel bel mezzo dell'Atlantico e dimenticata lì ad agonizzare nella sua immensa solitudine come tutti gli esseri viventi privati dei legami naturali con i propri consanguinei. All'infuori di quel po' di movimento sulla spianata del porticciuolo il paese era immerso nel silenzio più assoluto.

All'interno nelle sue stradette polverose e tagliuzzate: gli abitanti sono asserragliati nelle case, qualche donna segue con lo sguardo spento il raro passante dalle finestre socchiuse. Pochi bambini senza brio, senz'allegria, senza chiasso festoso; galline alla ricerca di granelli lungo i pendii dello scoglio brullo, qua e là una vacca magra si prova ad esplorare il terreno per un filo d'erba verde, e una enorme abbondanza di cani famelici che vi seguono dappertutto. Al termine dell'abitato si estende il terreno nudo, riarso, scosceso, alternato di ghiaie e di spianate. Verso i declivi che portano al mare m'imbatto in uno spettacolo familiare: i graticci su cui è messo a seccare il merluzzo salato oltre a pesci di vario genere. Non sono le palafitte di Terranova, ma semplici telai che, ad operazione compiuta, si trasportano nei baracconi di legno appositamente costruiti nelle vicinanze. La prima domanda che sorge spontanea alla vista delle due isole di Saint Pierre e Miquelon è che cosa se ne faccia la Francia di quegli scogli desolati. Orgoglio nazionale che le impedisce di disfarsi delle ultime vestigia del grande impero di una volta? Attaccamento sentimentale ad uno sfolgorante sogno svanito? No, ci sono delle ragioni di ordine pratico ed assai più consistenti di quelle puramente sentimentali. Saint Pierre e Miquelon sono il punto d'appoggio della industria peschereccia francese nelle acque di Terranova. Industria che risente attualmente della depressione economica generale, ma che ha rappresentato una concorrente formidabile di quelle canadesi e terranovesi. L'Inghilterra, dietro la pressione dei suoi Dominions, ha cercato in diverse occasioni di indurre la Francia a cederle le isole e con le isole i diritti di pesca nelle acque di Terranova comprendenti le zone dove il pesce è più abbondante e di migliore qualità. Ma la Francia è rimasta aggrappata ai due scogli e non sembra disposta ad allentare la presa. Le furono riconosciuti assieme agli inerenti diritti di pesca dal Trattato di Utrecht nel 1713, dopo che ebbe perduto gran parte del Canadà, e glie ne fu riconfermato il possesso nel 1763 dal Trattato di Parigi che concluse la Guerra dei Sette Anni con la rinunzia della Francia ad ogni pretesa sui territori canadesi.

Un colpo mortale

E di questo gli abitanti del Canadà orientale e di Terranova non hanno mai cessato di dolersi. Che una nazione così completamente ad essi estranea e lontana venga a cogliere il miglior frutto delle loro acque territoriali è una ingiustificata intrusione che difficilmente riescono a mandar giù.

Nel girare tra i graticci di pesce salato sparsi al sole mi viene incontro un pescatore francese ancor giovane, vigoroso, atticciato, dal volto acceso come di chi passa gran parte del tempo all'aria libera. Mi saluta con fare aperto e m'invita a visitare il capannone per ammirarci le catasti di baccalà secco e di altro pesce minuto che non saprei precisamente definire. Questa gente parla un francese tutt'altro che puro e tutti conoscono un po' d'inglese in modo da mescolare spesso le due lingue con effetti alquanto comici. E' così fa Pierre, il mio pescatore, che mi mette a giorno della situazione dell'unica industria locale.

— Non c'è da fare più nulla con la pesca. Quando un pescatore guadagna duecento dollari all'anno può chiamarsi fortunato. E' il massimo a cui possa aspirare. Ma la maggior parte non guadagna neanche quelli.

— E come vivono?

— Vivono con i sussidi governativi. Prima della depressione queste isole hanno conosciuto tempi prosperi. Il colpo mortale lo hanno ricevuto con l'abolizione del proibizionismo negli Stati Uniti.

A chi potesse sembrar strana quest'affermazione occorre ricordare che durante l'epoca proibizionista Saint Pierre e Miquelon erano i più forti centri di contrabbando di bevande alcooliche destinate alla repubblica americana ch'esistessero nell'Atlantico settentrionale. In tanto più formidabili in quanto Uncle Sam non poteva metterci le mani sopra come per quelli stabiliti lungo le sue coste.

— In quell'epoca — continuava Pierre — approdavano nel porto di Saint Pierre fino a quindici o venti bastimenti al giorno. Le isole non hanno conosciuto mai tanta prosperità: tutti stavano bene. Ma ora, come vede, il porto è vuoto.

IL PORTO DI SAINT PIERRE.

Una popolazione in agonia

E additò con un gesto della mano l'unico vaporino turistico e le poche barche che si dondolavano nello specchio d'acqua.

— Dove lo mandate il pesce?

— In Francia, in gran parte. Vede quel pesce lì? — e mi additò del pesce minuto già secco e pronto ad essere impaccato. — Sono «kippers»: in Francia li mangiano. Nel Canadà e negli Stati Uniti li usano come fertilizzanti.

— E i giovani che cosa fanno?

— Nulla. Pescano qualche volta. Prima emigravano nel Canadà e negli Stati Uniti. Ma adesso la emigrazione è chiusa.

— Ma non potrebbero andarsene in Francia dove c'è bisogno di popolazione?

— Bisognerebbe che arrivati là cambiassero mestiere e diventassero agricoltori. E non è facile. Occorrerebbe inoltre che avessero denaro per comprarsi la terra.

— Ma la Francia non fa nulla per voi?

— Ah, la Francia ha ben altri grattacapi per pensare a noi. Essa non ha denaro per risolvere la nostra situazione.

Gettai uno sguardo in giro a quella desolazione, a quelle baracche nere immerse nel silenzio in cui tutta una popolazione agonizzava senza speranza in una chiostra soffocante che non sarebbe riuscita mai a spezzare.

— Non sarebbe preferibile che la Francia trasportasse altrove la intera popolazione delle due isole? — dissi a Pierre. — A lungo andare questo si risolverebbe anche in un vantaggio economico con tutti i sussidi che la metropoli deve passarle per chi sa quant'altro tempo perchè non la si trovi un bel giorno estinta per fame.

— Volesse il Cielo lo facesse — rispose Pierre. — Che ci stiamo a fare qui? Ma non accadrà nulla. Continueremo a rimaner su questi scogli e a vivere come viviamo.

Così concluse Pierre con un gesto rassegnato, e questa è la sua storia. Ma al mio ritorno a bordo mi toccò sentire un'altra campana. Parlando con una energica ragazza di Terranova sulla condizione misera e senza speranza della popolazione dell'isola, questa irrigidì la mascella e i suoi occhi mandarono lampi d'acciaio.

— Perchè non vanno a lavorare? — mi sibilò con una violenza di cui non l'avrei creduta capace.

— Ma, mi sembra che non ci sia troppo da fare.

— Perchè non vanno a pescare?

— Ma anche la pesca...

— No, no, sono oziosi, non vogliono far nulla. Oh, i francesi sono sempre i medesimi! Non hanno cambiato, non impareranno mai nulla. Si contentano di rimanere nel loro buco e vivere col minimo possibile piuttosto che uscir fuori e darsi da fare in una qualche maniera. Oh, ma li abbiamo battuti — conclùse stringendo i denti e serrando il pugno — li abbiamo battuti, battuti!

Non avrei mai creduto che a due secoli di distanza dalle guerre coloniali, tra le due popolazioni di questo continente che ne furono le protagoniste esistesse ancora tant'odio. Almeno in quelli che ne conservano la memoria.

Il cane affamato

Attraverso in lungo e in largo il paesetto. Le vie portano i nomi di antichi presidenti della repubblica, di uomini politici, di scrittori, di generali. Vi si leggono quelli di Clemenceau, di Faure, di Foch, di Joffre, di Pasteur, di Briand, di Zola. Attaccati alle case vedo alcuni manifesti strappati e ingialliti. Mi avvicino per leggerli: sono manifesti elettorali. Un deputato del dipartimento di cui fanno parte Saint Pierre e Miquelon, quello di Dinant mi pare, annunzia la sua venuta per prender conoscenza diretta dei bisogni delle popolazioni dell'Arcipelago. Ecco, dare il nome altisonante di Arcipelago alle due isole di Saint Pierre e Miquelon a cui può aggiungersi un piccolo scoglio nudo chiamato l'Ile du Chien (ma non c'è neppure il cane) è una fanfaronata che non se la sarebbe lasciata scappare neanche Tartarin.

Lungo la via che conduce al porto ragazzi dalla faccia pallida domandano timidamente un sou ed io mi affretto a disfarmi di tutte le monete forate che ci danno nell'isola per cambio. Un cane mi segue da quando ho preso la via del ritorno: un bel cane di Terranova, magro, affamato, dagli occhi buoni imploranti. Tiene tanto alti occhi che vorrebbero fare lo stesso. Forse qualche visitatore gli diede una volta qualche cosa da mangiare ed egli ricorda. Con mio grande rammarico non ho nulla da dargli. Mi segue fedelmente fino alla scaletta del piroscafo, dopo di che si accovaccia per terra non torcendo gli occhi dal vapore. Riceve molte carezze dai viaggiatori americani ma nessuno gli dà nulla. E quando il bastimento leva l'àncora e comincia a muoversi il cane è sempre là ad attendere. Quel cane mi è rimasto impresso nella memoria come la immagine vivente degli abitanti di Saint Pierre e Miquelon che attendono senza speranza.

Amerigo Ruggiero

Il Giappone stanzia 780000 yen per le Olimpiadi del 1940

Tokio, 30 notte.

Il Governo ha deciso di stanziare in bilancio 780.000 yen per le Olimpiadi di Tokio del 1940. La somma è stata divisa fra l'esercizio finanziario dell'anno corrente e quello del prossimo anno.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che il bilancio per il prossimo esercizio finanziario è stato compilato in modo da far fronte efficacemente ad un prolungamento delle ostilità in corso fra Giappone e Cina. Egli ha posto in rilievo come a tale scopo siano state decise fra l'altro notevolissime economie in molti rami dell'amministrazione. Viceversa sono stati fatti larghi stanziamenti per provvedere alla difesa antiaerea per incoraggiare l'aviazione civile, per soccorrere le famiglie dei combattenti e per sviluppare le industrie nazionali. E' stata organizzata una nuova compagnia internazionale con un capitale di 16 milioni di yen mediante la fusione della compagnia telegrafica e radiotelegrafica del Giappone con la compagnia internazionale telefonica. La nuova compagnia comincerà a funzionare dal primo marzo prossimo.

L'agitazione in Siria

Il Gabinetto di Damasco virtualmente in crisi

Istambul, 30 notte.

Dalla Siria si annunciano le prossime dimissioni del gabinetto Gemil Mardan che sarà sostituito da un governo di accentuata tendenza nazionalista. La crisi è causata dal rifiuto francese di ratificare il trattato franco-siriano perchè la Siria si rifiuta di riconoscere il nuovo statuto nel Sangiaccato.

L'Agenzia di Anatolia informa che in occasione dell'entrata in vigore del regime speciale del Sangiaccato di Alessandretta riconosciuto dalla Società delle Nazioni, la popolazione turca di Alessandretta e di Antiochia aveva organizzato festeggiamenti ed innalzato archi di trionfo. Le autorità mandatarie, però, hanno impedito i festeggiamenti popolari ed hanno fatto abbattere gli archi di trionfo vietando l'esposizione della bandiera di Alessandretta ed autorizzando soltanto quella della bandiera siriana. In seguito a queste misure si sono verificati degli incidenti nel corso dei quali una dozzina di persone sono rimaste ferite. La popolazione ha fatto pervenire telegrammi di protesta contro gli atti delle autorità francesi ai presidenti della repubblica turca e della repubblica francese ed alla Società delle Nazioni.

L'Agenzia di Anatolia aggiunge che ad Alessandretta, ad Antiochia e nei loro dintorni regna vivissima indignazione. Gli abitanti di Alessandretta e di Antiochia che si trovano in Turchia hanno gioiosamente festeggiato l'entrata in vigore del nuovo regime del Sangiaccato.

Mentre poi i giornali di stamane annunciavano che l'Alto Commissario francese in Siria conte de Martel era arrivato ad Antiochia la notte scorsa, l'*Agenzia di Anatolia* diffondeva la notizia che il De Martel non era ancora giunto. Tutto lascia prevedere che la situazione nel Sangiaccato possa acutizzarsi. Il *Tan* accusa la Francia di non fare onore alla sua firma e di ricorrere a sotterfugi per annullare i trattati. Il *Cumhuriyet* parla nello stesso tono e il *Kurun* si domanda se il contegno del delegato non dipenda da istruzioni ricevute da Parigi.

Codreanu non è d'accordo col programma di Maniu

Bucarest, 30 notte.

Cornelio Codreanu (fondatore delle Guardie di ferro romene trasformatesi dopo la soppressione nel partito «Tutto per la Patria» che ha concluso un cartello elettorale con i nazionali contadini e con i nazionali liberali dissidenti), desidera, interessi elettorali a parte, che le opinioni di Maniu non siano considerate le sue. Il capo dei nazionali contadini ha detto ad esempio che il cartello elettorale marcia con le grandi democrazie occidentali, con la Piccola Intesa e con l'Intesa balcanica e si è poi dimostrato attaccatissimo alla Società delle Nazioni.

«Con tutto il rispetto per Maniu — ha dichiarato Cornelio Codreanu ai giornalisti — mi permetto di dire che le mie opinioni sono perfettamente opposte. Io sono contro le grandi democrazie occidentali, contro la Piccola Intesa e contro l'Intesa balcanica e non sento nessun attaccamento per la Società delle Nazioni alla quale non credo. Io sono per una politica estera romena con Roma e Berlino, gli Stati delle Rivoluzioni nazionali, e contro il bolscevismo».

Codreanu ha poi osservato che in politica interna Maniu predica giustizia e tolleranza per le minoranze: lui invece è per la giustizia senza tolleranza, ed anzi si riserva di fare più ampie dichiarazioni nella questione semita.

La lotta contro la massoneria ripresa in Svizzera

Un nuovo referendum

Ginevra, 30 notte.

Un nuovo progetto di legge contro la massoneria sarà prossimamente sottoposto a *referendum* popolare: tale è l'intenzione manifestata dall'*Azione federale* di Zurigo nel corso di una riunione tenuta ieri. Si è infatti constatato attraverso un attento esame dei risultati della votazione di ieri l'altro come al numero già di per sè notevolissimo di cittadini avversi alle Logge sia da aggiungere una quantità di altri elementi che, pure essendo fondamentalmente contrari alla massoneria, sono stati indotti a negare la loro approvazione al progetto di legge perchè fuorviati da una tendenziosa presentazione del problema. Per evitare di dare nuovamente al popolo l'impressione che si tenda a restringere la libertà d'associazione, il nuovo progetto di legge non comporterà l'interdizione assoluta della massoneria, ma si limiterebbe ad affermare l'incompatibilità fra le funzioni amministrative e militari dello Stato e l'appartenenza alla massoneria.

Come è noto un analogo progetto di legge già è stato presentato al parlamento ginevrino dall'Unione Nazionale al fine di organizzare un *referendum* nell'ambito di questo cantone. D'altra parte nella vicina città di Vevey si sono gettate ieri le basi per la costituzione di una lega antimassonica nazionale, lega avente appunto per scopo di riprendere l'offensiva antimassonica battendo il ferro finchè è caldo.

Le massaie inglesi si agitano contro il carovita

Londra, 30 notte.

Le organizzazioni operaie di tutta l'Inghilterra hanno iniziato una agitazione contro il carovivere. Si sono formati centinaia di comitati di massaie, le quali organizzano comizi e dimostrazioni per ottenere dai municipi provvedimenti che obblighino i negozianti al minuto a limitare le percentuali dei propri guadagni ad un massimo del venti per cento sui prezzi all'ingrosso anzichè guadagnare il quaranta e il cinquanta per cento ed oltre come avviene adesso.

Libri ricevuti

GINO MICHELOTTI: «Ombre al museo» (Editore Casanova - Torino). L. 10.
MARIO PUCCINI: «Amore di Spagna» (Ceschina Ed. - Milano). L. 15.
VALENTINO PICCOLI: «Il sentiero nell'ombra» (Ceschina Ed. - Milano). L. 10.
DINO TERRA: «Qualcuno si diverte» (Ceschina Ed. - Milano). L. 10.
RICCARDO BACCHELLI: «Lo sa il tonno» (Ceschina Ed. - Milano). L. 12.
ARTURO MARPICATI: «Quando fa sereno» (Mondadori Ed. - Milano). L. 12.
BADA JACONIS GORRIERI: «Creature d'amore» (Fratelli Treves Ed. - Milano). L. 12.

Bernardo di Lippe in condizioni soddisfacenti

L'Aja, 30 notte.

Il segretario particolare del principe Bernardo ha dichiarato che la principessa Giuliana ha potuto intrattenersi per qualche istante col marito. I medici ritengono soddisfacente lo stato del Principe. La notte è trascorsa calma e un certo miglioramento è stato constatato. Tutto il popolo olandese dimostra in mille modi come sia unito con la famiglia regnante in questo doloroso momento. Numerose testimonianze di simpatia sono venute anche dall'estero.

La fiera delle mogli

Belgrado, 30 notte.

Nella provincia di Sabac, c'è una fiera unica al mondo: la fiera delle mogli. I parenti le accompagnano al mercato vestite dei più bei costumi, e procurando di far vedere in modo palpabile quale sia la dote della sposa. Certe ragazze vanno con collane di monete d'oro che portano sul petto, ed alcune ne hanno tante che finiscono col sembrare ricoperte di una corazza d'oro. Alcuni genitori, diventati prudenti negli ultimi anni, preferiscono attaccare al collo delle figliuole un cartello sul quale sta scritto l'ammontare della dote. Certe ragazze mostrano libretti di risparmio ed assegni bancari.

Infine si è verificato il caso che dei genitori abbiano fatto fotografie delle banconote di mille dinari, per poter poi con il numero delle copie messe addosso alle figlie indicare quante migliaia di dinari toccheranno alla sposa.

La conclusione del fidanzamento (anzi, si potrebbe dire della vendita) viene stipulata con una stretta di mano. Naturalmente pure qualche ragazza povera ma sana e forte e capace di lavorare riesce a trovare marito, però è caso rarissimo.

Il premio «Femina» alla scrittrice Raimonda Vincent

Parigi, 30 notte.

Riuniti sotto la presidenza della contessa De Chambrun i membri del giurì del premio *Femina* hanno attribuito oggi, dopo la tradizionale colazione, la loro ricompensa annuale. Dopo nove scrutini la scelta è caduta sulla signora Raimonda Vincent per il suo romanzo *Campagne* che è la narrazione della vita di una famiglia contadina in mezzo ai suoi lavori. La signora Vincent, che è nata da una famiglia di contadini, non è mai stata a scuola ed ha ricevuto per unico insegnamento quello del catechismo.

Le maschere antigas a tutti i cittadini cecoslovacchi

Praga, 30 notte.

Un progetto di legge fa obbligo a tutti i cittadini con un reddito annuo minimo di 15.000 corone, di provvedersi, entro sei mesi, di una maschera contro i gas del costo di circa 150 corone. Le persone sprovviste di mezzi riceveranno la maschera dallo Stato. La legge incomincerà ad aver valore per le città con più di diecimila abitanti.

CRONACA CITTADINA

Il DUCE per il popolo

L'Ente comunale d'assistenza inizia oggi l'attività invernale

Il nuovo Ente Comunale di Assistenza inizia oggi la sua attività invernale, per quel periodo dell'anno in cui maggiori sono le necessità dei meno abbienti ed in cui più utile giunge la beneficazione disposta dal Regime per venire incontro ai bisogni del popolo. Come ogni azione profondamente umana e secondo lo stile fascista, l'inizio dell'Assistenza invernale avviene senza particolari cerimonie, semplicemente ed in silenzio. Da oggi i bisognosi avranno quel massimo di aiuto che è possibile dare e la certezza che, nei mesi più duri e penosi dell'anno, vi sarà chi provvede per le necessità più sentite. Ancora una volta il popolo penserà a Mussolini non soltanto come al grande Eroe, ma anche come all'Uomo profondamente buono nel cui cuore non vi è sofferenza che non trovi un'eco.

Il nuovo Ente è sorto dall'unione dell'E.C.A. e della Congregazione di Carità ed ha quindi assommato in sè l'azione che separatamente i due benefici istituti svolgevano. Secondo le disposizioni di legge l'E.C.A. è presieduto dal Podestà, coadiuvato da alcuni delegati delle varie organizzazioni cittadine, scelti da S. E. il Prefetto; nella nostra città è diretto con amorevole vigilante attenzione dal conte Vassallo ed ha stabilito la sua sede nei degni locali di via S. Secondo, 4. Un tempo la Congregazione di Carità, prima della fusione con l'E.C.A., assisteva circa 2800 famiglie. Oggi naturalmente questo numero è molto aumentato cosicchè si può calcolare che l'E.C.A., nel periodo invernale, provvederà alle necessità principali di circa 10 mila famiglie pari ad un complesso di almeno 18 mila persone. Opera grandiosa quindi a cui certo non mancheranno i contributi spontaneamente offerti dai cittadini; le tradizioni torinesi di beneficenza sono tali che si può esser sicuri nella più completa adesione di tutta la cittadinanza che vorrà contribuire al sostentamento della istituzione. Infatti l'E.C.A., per cui è già stato studiato, dalle superiori Autorità cittadine, un piano di finanziamento, per far fronte alle più impellenti necessità, tiene nel debito conto la voce del bilancio « elargizioni private » con la certezza di non aver delusioni, dato l'alto senso di civismo di tutti i torinesi.

Agli assistiti l'E.C.A. ha distribuito un libretto contenente dei buoni: ogni persona potrà così ritirare al giorno 300 grammi di pane e quando nella famiglia vi siano dei bimbi, mezzo litro di latte. Ogni quindici giorni verranno distribuiti per persona un chilogrammo e mezzo di pasta o di riso e una razione di condimento composta di 150 grammi di olio, 100 di conserva di pomodoro e 25 di estratto di carne. Anche per il riscaldamento è stato provveduto ed in questa misura: ogni mese l'assistito riceverà a sua scelta un quintale di carbone o 165 chilogrammi di legna o 117 chilogrammi di mattonelle. Inoltre a seconda dei casi saranno anche elargiti sussidi in denaro od in vestiario e per le famiglie dei richiamati alle armi verranno assegnati dei contributi per il pagamento dell'affitto, gas, luce.

L'opera di accertamento delle condizioni del richiedente l'assistenza, viene svolta da agenti appositamente incaricati con l'aiuto anche delle guardie di Città. Il Fascio femminile, come è nella missione delle Donne fasciste, contribuirà e collaborerà per il miglior funzionamento dell'E.C.A. con un'azione diretta di lavoro e indiretta di segnalazioni e soccorsi. Il pane ed il latte potranno essere ritirati presso 180 panetterie e 300 latterie distribuite in tutta la città. La Società del Gas e 50 carbonai provvederanno alla consegna del combustibile. All'E.C.A. infine tutti possono rivolgersi con la sicurezza di trovare un aiuto dato con cuore fraterno, con umana comprensione, con fascistico senso di solidarietà sociale.

al. vi.

Nuovi consultori pediatrici in 59 paesi della Provincia

L'inaugurazione avverrà nella Giornata della madre e del fanciullo

Il 24 dicembre si celebrerà in tutta Italia la « V Giornata della Madre e del Fanciullo »; festa gentile che è ormai assurta ad un rito: il canto della maternità e della fiorente gioventù italica.

In tale giornata nella nostra provincia saranno inaugurati 59 nuovi consultori ostetrico-pediatrici e saranno inoltre distribuiti numerosi premi in denaro alle madri che, frequentando regolarmente i consultori, hanno saputo meglio allevare igienicamente i loro bimbi.

Non si poteva fare un'opera migliore per solennizzare la « Giornata della Madre e del Fanciullo »: estendere sempre più l'opera assistenziale nel campo della maternità e dell'infanzia.

Questa assistenza che infittisce maggiormente la sua rete, fa parte del vasto programma attuato dal Regime per il potenziamento della razza. I nuovi consultori ostetrico - pediatri che saranno inaugurati ad Alpignano, Baldissero, Baldissero frazione di Rivodora, Barbania, Bosconero, Brandizzo, Bricherasio, Buriasco, Cambiano, Carignano, Casalborgone, Castagnole Piemonte, Cere, Cessana, Chialamberto, Chiomonte, Cumiana, Feletto, Fiano, Foglizzo, Forno Canavese, Frossasco, Grugliasco, Lanzo, Lauriano, Leyni, Lombardore, Montanaro, Moriondo, Nichelino, Nole, None, Orbassano, Pancalieri, Perrero, Pianezza, Pinasca, Piobesi, Piossasco, Pralormo, Rocca Canavese, Rondissone, S. Benigno, S. Francesco al Campo, S. Germano Chisone, S. Gillio, S. Mauro, S. Sebastiano da Po, S. Secondo di Pinerolo, S. Ambrogio, Santena, Trofarello, Usseglio, Vigone, Villarbasse, Villarfocchiardo, Villarpellice, Vinovo, Viù, sono stati costruiti dai rispettivi Comuni e arredati di tutto il materiale sanitario dalla Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia di Torino, che fa capo all'Amministrazione della Provincia. A questo scopo l'avv. Orazio Quaglia, Preside della Provincia, ha munificamente donato la somma di duecentomila lire. I consultori comunali comprendono una sala d'aspetto, uno spogliatoio madri e un fasciatoio per bambini, una sala di visita e un ufficio per l'assistente sociale.

Queste nuove benefiche istituzioni che saranno inaugurate il 24 dicembre, sono dovute in massima parte alla generosa attività del compianto segretario della Federazione prov. dell'O.N.M.I. dottor Piero Imoda, coadiuvato dal rag. Conterno. Durante l'anno XVI l'opera di protezione della madre e del fanciullo sarà completata dalla Federazione provinciale dell'O. N. M. I. con la creazione di nuovi centri assistenziali ostetrico-pediatrici nei comuni che ancora ne sono sforniti.

u. m.

Attività federale mese dicembre - XVI

3 Dicembre XVI, ore 11: visita Stabilimento Zenit, via Freidour 9; ore 18,30: a Casa Littoria, riunione insegnanti [illegible] professionale. - 4, ore 16: inaugurazione Mostra Massaie Rurali di Roreto, Fenestrelle, Pragelato. - 5, ore 9: rivista 262.a Legione Avanguardisti, corso Duca di Genova; ore 10: Rapporto Fascio Verrua Savoia; ore 11: visita S. A. Janetti, via Savonarola 2. - 8, ore 10: Rapporto Fascio Nichelino. - 9, ore 10,30: a S. Germano Chisone, visita stabilimento tessile Vittorio Widmann. - 10, ore 11: visita ditta Pistone Borgo, via Nizza 175. - 12, ore 10: Rapporto Fascio Leyni; ore 16: Rapporto Fascio Perosa Argentina. - 14, ore 11: visita S. A. Carrozzeria Viotti, corso Stupinigi 35. - 17, ore 10,15: a Giaveno, visita Stabilimento Reguzzoni; subito dopo, visita Stabilimento Moda. - 18, ore 15: riunione a Casa Littoria Comitato Tecnico Corsi Professionali. - 20, ore 10,30: visita Officina Viberti. - 29, ore 10: visita Officine Savigliano, corso Mortara 4.

S. E. la contessa Calvi visita la Mostra del Barocco

Nel pomeriggio di ieri si recava a Palazzo Carignano a visitare la Mostra del Sei e Settecento Piemontese, S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo ed insieme ai suoi congiunti si tratteneva a lungo con evidente compiacimento in tutte le sale della eccezionale rassegna. Riconosciuta dal pubblico che frequentava la Mostra, l'Augusta Signora è stata fatta segno a manifestazioni di devoto omaggio.

Un leone in vetrina

Prima la gente che desiderava vedere un leone si recava o in un giardino zoologico o in un serraglio: da ieri volenti o nolenti tutti coloro che passano per via Roma Nuova ne hanno visto uno in una vetrina. E' una trovata pubblicitaria di una Ditta per richiamare l'attenzione del pubblico, prima ancora di aprire il negozio. Ma la folla che ora si ferma incuriosita, o per meglio dire stupita, a guardare il pacifico bestione si fermerà domani quando il leone sarà scomparso ed in suo luogo vi saranno le consuete mercanzie?

La trovata è veramente così originale come l'ha concepita il lanciatore pubblicitario della Ditta? A noi sembra piuttosto un tantino « provinciale »; se l'esempio fosse seguito, se in tutte le altre vetrine [illegible] deserte verranno esposti sciacalli o scimmie, ippopotami o serpenti, jene o tartarughe: povera via Roma!

La partenza di 240 bimbi per le Scuole all'aperto di Loano

Ieri mattina, alle 8,25, duecentoquaranta bimbi, alunni delle nostre scuole municipali, sono partiti per le « Scuole all'aperto » di Loano.

Fiocco azzurro

La consorte del camerata Eliseo Rosio, impressore presso il nostro giornale, ha dato felicemente alla luce, al Maria Vittoria, assistita da quei sanitari, da quelle amorevoli suore e da quell'amministrazione, un prosperoso maschietto, che sarà chiamato Pietro. Congratulazioni.

Nel bicentenario della canonizzazione di San Vincenzo de' Paoli

Le reliquie esposte alla Visitazione

Appena giunte da Parigi, sono state collocate nella chiesa della Visitazione, in due apposite vetrine, le reliquie di San Vincenzo de' Paoli, fondatore dei primi asili infantili, ospizi, orfanotrofi e ricoveri per vecchi ed inabili, nonchè istitutore delle Congregazioni Vincenziane dei Preti della Missione e delle Figlie della Carità, che in borgo San Salvario hanno la loro Casa Madre.

Tutte le istituzioni della carità vincenziana celebrano il secondo centenario della canonizzazione del Santo Fondatore, di cui l'altro ieri nella chiesa della Visitazione, si è iniziato il novenario.

In occasione della solennità conclusiva il Cardinale Arcivescovo celebrerà le funzioni pontificali, e S. E. mons. Umberto Rossi, Vescovo di Asti e Principe, dirà il panegirico del Santo.

Premi alla «Fedeltà Laboriosa»

Oggi si riaprono, presso l'Associazione torinese « Pietro Micca », le iscrizioni ai premi della XIII Festa della *Fedeltà laboriosa*. Possono concorrervi gli operai e salariati d'ambo i sessi di Torino e Provincia che da almeno 30 anni sono alle dipendenze della stessa ditta o famiglia e le ditte che da più anni hanno alle loro dipendenze maggior numero di operai fedeli. Fra i premi è compreso il lascito del compianto gr. uff. Adolfo Rona di lire 300 per la persona di servizio più fedele.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 dicembre.

L'acqua potabile a Pino Torinese

Il Comune di Pino, nonostante lo sviluppo preso in questi ultimi anni per la sua ridente posizione di paese, situato nel punto più alto della collina, e attraversato dalla strada panoramica di Chieri, era rimasto finora privo di un razionale servizio di approvvigionamento idrico. L'acqua per l'uso degli abitanti, oltrechè dei numerosi villeggianti e gitanti che lo frequentano in tutte le stagioni ma specialmente in quella estiva, era attinta ai pozzi. Ora, grazie alle vigili cure che al Comune dedica il suo Podestà, camerata Umberto Renzi, anche Pino avrà la sua acqua potabile limpida e fresca. Un acquedotto ve la condurrà da Pecetto. I lavori sono già cominciati e saranno condotti a termine entro la prossima primavera. Il progetto è dovuto all'ing. Chiavez di Moncalieri. Il costo dell'opera supera le trecentomila lire.

Il falso zio si prende un confetto

Fertile d'inventiva e soprattutto forte di un passato che sa le tempeste [illegible] condanne, il cinquantaduenne Giovanni Poggio, senza fissa dimora, ha fatto spese di un'altra carta [illegible] contro un modesto [illegible], lo sposo Pietro Moiso fu Ignazio, e per un magro premio: trenta lire. Proprio il caso di dire: l'arte per l'arte.

Gli si presentò sotto il nome di Trucco, non per commettere una bravata, ma perchè Caterina Trucco, residente a Montaldo Torinese, si chiama la madre della fidanzata del figlio del Moiso. Disse di essere fratello della donna e di conoscere benissimo i due colombi per la felicità dei quali il suo cuore di zio faceva ardenti voti. Era venuto dal paese con un camion pieno d'uva, ma, [illegible] combinazione, aveva dimenticato a casa il portafoglio e ora non sapeva come provvedersi di benzina per il viaggio di ritorno se il Moiso non gli avesse imprestato il denaro. Questi gli dette tutto quello che poteva, 30 lire. Il sedicente Trucco ringraziò e promise che la domenica dopo sarebbe venuto a restituirgli la somma. « Altrerìa! mangeremo i confetti! viva gli sposi! » tuonò e scomparve.

Non solo non si fece più vedere, ma, in occasione di un viaggio a Montaldo, il Moiso seppe dalla Trucco che essa non aveva fratelli. Addio trenta lire! Evidentemente il Poggio aveva letto i nomi dei promessi sposi sulle pubblicazioni di matrimonio e aveva [illegible] pensato di trarre profitto dal lieto evento. In seguito il Moiso, che per necessità professionali gira molto, incontrò per la strada il suo uomo. Senza in resta, gli intimò « cruili » verbi e la restituzione delle trenta lire. Ma non le riebbe mai.

Ma fatto ieri giustizia il Pretore Scarpelli, condannando il fantasioso mariuolo a 8 mesi di reclusione e a 999 lire di multa.

L'assoluzione di una levatrice

L'ostetrica Sara Vismara fu Angelo, abitante in corso Regina Margherita n. 77, veniva arrestata il 1.o giugno scorso per sospette pratiche illecite fatte subire a certa Vittoria Serrino. In seguito alle risultanze dell'istruttoria e per conformi conclusioni del Sostituto Procuratore generale, il giudice istruttore ha assolto l'imputata per non avere commesso il fatto.

Morte improvvisa

Mentre percorreva la via della Rocca, il settantenne Francesco Schiappacassa colto da malore si accasciava al suolo. Trasportato al vecchio San Giovanni moriva lungo il tragitto.

Fugge con l'amante lasciando quattro figli

Colto, simpatico, distinto il prof. G. B. Radys otto anni or sono faceva breccia nel cuore di una sua giovanissima allieva, Jolanda Carelli, la quale non tardava ad innamorarsi perdutamente del suo insegnante: questi dapprima non prestava attenzione alle assiduità della studentessa, ma non tardava ad accorgersi [illegible] che insensibilmente si era verificato in se stesso nei riguardi della giovane. Così tra una lezione di storia ed un'altra di latino si intesseva tra i due un idillio che si concludeva col matrimonio.

Il matrimonio veniva allietato dalla nascita di quattro bambini, che formavano l'orgoglio non solo dei genitori, ma anche dei nonni e delle zie che se li disputavano. Nulla sembrava dovesse turbare il loro matrimonio. Invece non fu così. Lo scorso anno, durante la villeggiatura, la signora Jolanda incontrava sul suo cammino un giovane intraprendente e dopo una lunga resistenza alle assiduità del corteggiatore, finiva per cedere: dopo una relazione durata qualche mese la coppia fuggiva alla volta della Riviera: la signora Jolanda abbandonava non solo il marito ma anche i suoi quattro figli.

Il prof. Radys inoltrava allora al Tribunale istanza per ottenere la separazione legale dalla moglie; questa istanza è stata ieri accolta con sentenza della prima sezione del nostro Tribunale, presieduta dal gr. uff. Savino Gammino.

Una donna incinta investita da un'auto

La ferita dice che l'automobilista non volle portarla all'ospedale!

L'incredibile fatto — che, stante la sua eccezionale gravità, riferiamo con le riserve del caso — sarebbe avvenuto ieri sera alle 18 in corso Novara. L'operaia Adelaide Beltramo in Cappello, di 36 anni, abitante in via Canonico Tancredi 36, regione Bertulla, percorreva il corso Novara in bicicletta, quando veniva urtata da tergo e gettata al suolo da un'auto guidata da tale Emilio Vigone, da Chivasso. Nonostante l'operaia, che aveva riportato escoriazioni varie al torso, avesse pregato l'investitore, al quale aveva pure detto di trovarsi in istato interessante, di condurla all'ospedale, questi si rifiutò, aderendo solamente a declinare generalità e residenza. Questa dichiarazione è stata fatta dalla Beltramo all'agente di servizio al vecchio San Giovanni, mentre il dott. Barella la medicava. Guarirà in dieci giorni.

Voci della città

— In piazza Bernini, ove esistono la Casa del Balilla e scuole e istituti, non tutti i veicoli rispettano le norme di circolazione, con grave pericolo per i bambini che numerosi frequentano la località. Occorrerebbe aumentare i segnali e sistemare i passaggi pedonali chiodati nei diversi sensi.

— Chi controlla il perfetto funzionamento delle bilancie automatiche disposte in molti punti della città? Le ditte che ne hanno l'impresa? Non basta. Chi tiene le parti del pubblico nella faccenda? E' simpatico che, come avviene talvolta, il passante introduca il ventino nell'apposito orifizio, salga sull'apposita pedana, non riesca a sapere non diciamo il peso ma neppure a veder muovere la lancetta, e non abbia in restituzione la moneta pagata? Un controllo si rende necessario.

Un ufficio postale al mercato ortofrutticolo

Presso il mercato ortofrutticolo in via Giordano Bruno, l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ha istituito un ufficio di ricevitoria postale.

Bollettino demografico

30 novembre 1937-XVI

Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	32
Matrimoni trascritti	38

STATO CIVILE

30 novembre 1937-XVI

Germano Paola v. Tua, a. 72, di Sordevolo, casalinga, via Fianezza 30 — **Boselli Aquilino** fu Angelo, a. 57, di Trigolo, addetto macchine, corso Belgio 54 — **Mondino Ignazio** fu Giuseppe, a. 73, di Fossano, pensionato, via Livorno 21 — **Marchisio Sisto** fu Carlo, a. 64, di Cortiglione d'Asti, contadino, corso Peschiera 163 — **Innocenti Palmira** m. Vigone, a. 73, di Borgo Vercelli, casalinga, via Brione 19 — **Sala Pasqual Carmen** fu Andrea, a. 84, di Malaga (Spagna), clerca, corso Francia 272 — **Zunino Giuseppe** fu Bernardo, a. 67, di Calliarano, pensionato, via Acqui 3 — **Ferro Santina** di Enrico, m. 3, di Torino, via Pisa 11 — **Gatto Alessandro** fu Andrea, a. 71, di Castagnole Mont., tattorino, via Genova 97 — **Vigna Maddalena** m. Schaeffer, a. 75, di Nichelino, agiata, corso G. Ferraris 124 — **Bajetto Lorenzo** fu Luigi, a. 36, di Torino, rappresentante, via Nella 3 — **Vassia Giuseppe** fu Luigi, a. 35, di Candia Can., contadino — **Polakhironi Mario**, a. 42, di Ungheria, pasticcere — **Calvi Don Michele** fu Antonio, a. 62, di Oleggio Castello, sacerdote — **Bocchino Giovanni** fu Giuseppe, a. 51, di Vercelli, meccanico — **Calli Carolina** v. Rigoletti, a. 62, di Borgo Vercelli, casalinga — **Callina Secondo** m. Lisone, a. 40, di Caresana, casalinga — **Quaglia Valeria** di Carlo, a. 2, di Ciriè — **Giaraldi Luigia** fu Francesco, a. 59, di La Bonfarrata, donna di servizio — **Martini Carlo** fu Giacomo, a. 35, di Borraforte di Mondovì, elettricista — **Lavadina Maria Rosa** v. Bianco, a. 62, di Trevisi, casalinga — **Bottino Giacomo** fu Michele, a. 56, di Cavallermaggiore, tastroferratore.

Seguendo la Cronaca

Sedia a ruote per malati, Seggetta Perino: c. Stupinigi 12 - Torino.

Zacconi vedetta mondiale

Ermete Zacconi, nel film Le perle della Corona, che si proietta per due giorni a Torino nella edizione originale, in virtù di accordi di scambio stipulati dal nostro Governo. I film parlati in altre lingue erano sin qui una prerogativa della Capitale, e l'avvenimento odierno può essere il segno di una iniziativa stabile anche nella nostra città che è legata alle origini della cinematografia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Ricci-Adani) — 21,15: «L'orizzonte di Sem Benelli (Novità). **CARIGNANO** (C.a Gori) - 21,15: « Colpi di timone » di E. La Rosa. **ROSSINI** (C.a Casaleggio) - 21,15: «Che ciola... quei parenti» di A. Bosenio. **CONSERVATORIO** (Amici della musica) - 21,15: Concerto del Filarmonici di Berlino. **SALA LOMBARDI**: Mostra Valinotti. **IMPERIALE**: 17-21: Danze, R. Carlo I. **CAY DANZE**: Lezioni. Trattenim. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il maggiordomo, con Charles Laughton, C. Ruggles, R. Young. **AMBROSIO**: « Le perle della corona », Guitry, Zacconi (Ediz. francese), L. **CORSO**: « Felicita Colombo » con Dina Galli, A. Falconi. Gaio successo. **CHIARELLA**: Moglie americana (Ultimo e Comp. Riviste Olivo Young. **V. EMANUELE**: Demoni del mare. Ult. Rom.: Nina Petrowna, Isa Miranda. **BALBO**: « Nichevo » con Harry Baur, Marcelle Chantal, J. Mojouskin. **IDEAL**: «Gli ultimi giorni di Pompei» e Grande Compagnia Riviste Max. **STATUTO**: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta. **ALPI**: «Tre ragazze in gamba», Durbin. **NAZIONALE**: « Marcella », Gramatica. **MAFFEI**: « Fratelli Castiglioni »; nel varietà grande spettacolo Vera Gray. **MASSIMO**: « Gli uomini non sono ingrati », Isa Pola, Cervi, Viarisio. Ult. **ITALA**: «Orizzonte perduto», R. Colman. **TORINESE**: « Il re e la ballerina ». **SAVOIA**: « Romanzo giovane povero ». **IMPERO**: « Jungla nera » (Mudundu). **OLIMPIA**: Pugnale scomparso. W. Oland. **PORTINO**: Moglie riconquistata e Var. **IMPERIALE**: « L'avamposto ». **SOCIALE**: «Mercante di schiavi» (Fox). **DIANA**: «La bella della jungla». L. 1. **VINZAGLIO**: « La spia di Napoleone ». **P. NUOVA**: Terrore del Circo (dalle 10).

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Riunione con affari sempre limitati ma a quotazioni cedenti in tutti i comparti. La chiusura avviene sui minimi della giornata con perdite accentuate su Fiat e Viscosa, seguite in misura minore dalle altre. I Fondi Pubblici, più resistenti, cedono solo una leggera frazione.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 80	Merid. El.	250 —
Id. f. c.	74 70	P. C. E.	87 620
Redim. 3½	72 50	Snia	46 —
Id. f. c.	73 15	Edison	608 75
Rendita 5%	94 075	Unes	11 80
Id. f. c.	94 10	Savigliano	260 —
B.T.N. 1940	101 —	Nebiolo	245 —
Id. 1941	102 10	Tedeschi	132 —
Id. 1943 I	99 —	Moncenisio	711 —
Id. 1943 II	97 70	Ilva	231 —
Id. 1951	98 10	Ansaldo	52 25
Torino 4½	452 —	Fiat	451 50
Id. 5%	448 —	C. I. R.	730 —
S. Paolo 4%	441 50	Sch.It. altore	131 50
Id. 3½%	402 75	Mira Lanza	173 —
Ferrov. 5%	295 —	Montepone	489 —
S.R.I. 4½%	471 —	M. Amiata	97 —
Elter. 4½%	400 50	Montecatini	175 25
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pot.	380 —
Stet 4%	615	Florio	81 —
Lloyd Sab.	3 80	Vecchi-lin.	75 50
Mediterr.	330 —	Lane Borg.	1840 —
Meridion.	909 —	Valli Lanzo	80 —
Torino Nord	160 50	Cot. Merid.	280 50
Navig. A. I.	310 —	Viscosa	510 —
Italgas	13 75	Beni Stabili	308 —
Sip	69 —	Cartiera It.	162 —
Terni	266 50	Burgo	340 —
Valdarno	185 —	Ferr. Rium.	181 —
Tr.-Mare	61 —	Eridania	905 —
Stipel	301 —	R. Zucchari	118 —
Talco Graf.	405	Olandini	115 50
A. N. I. C.	109 50	S. T. E. T.	544 —

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 94,92; Svizzera 439,50; Svezia [illegible]; Polonia 359,95; New York 19; Belgio 323,20; Norvegia 476,90; Cecoslovacchia 66,80; Germania 763,36; Olanda 1056,50; Danimarca 423,75; Canadà 19; Austria 358,17; Turchia 1519; Portogallo 86,29.

MILANO, 30. — Centrale 960; Assic. Gen. 4460; Ferr. Medit. 330; Merid. 908; Costruzioni Ferr. 370; Rubattino 80,50; Cantoni 3325; Furter 247,50; Val d'Olona 125; Val Ticino 165; Olcese 450; De Angeli 1015; Crespi 527; Linif. Canap. Naz. 580; Bassetti e Vezzi 675; Rotondi 320; Tosi 63,75; Cot. Merid. 277; Un. Manif. 380; Lanif. Gavardo 653; Rossi 4200; Targetti 125; Cascami 465; Bernasconi 99; Snia 510; Porchetti e C. 229; Chatillon 107,50; Ansaldo 52; Ilva 231; Metall. Ital. 258; M. Amiata 94; Montecatini 175,50; St. Dalmine 211; Breda 266; Aut. Bianchi 105,50; Isotta Fraschini 30; Fiat 450; Off. Reggiane 87,50; Adriat. Elettr. 209,75; El. Piemontese 252; Cieli 318; Dinamo 300; Elettr. Bresciana 290; Valdarno 185; Emiliana El. 473; Trezzo d'Adda 424; Cisalpina privil. 131; id. ordin. 104; Sesa 48; Edison 306,50; id. Postergate 232; Sip 68; Tirso 145; El. Lombarda 309; Merid. El. 248; Terni 265; Un. Es. Elettr. 11,425; Terzomasio 108; Distill. Ital. 199,50; Eridania 491; Raffineria L. L. 550; Ital. Gas 15,82; Mira Lanza 179; Petroli 11,25; Aedes 94,75; Fond. Reg. 7% 58,50; Fondi Rustici 105,50; Beni Stabili 308; Saturnia 75,50; Pastif. Baroni 57; Gr. Alberghi 94,50; Italcementi 825; Pirelli Ital. 1346; Pirelli e C. 411; Anic 101,50; Siluriff. Fiume 230; Franco Tosi 321; Sarda 70; Tell 194; Cart. Burgo 342; Isis Edilizia 38,25; Stet 643; Marelli 115; Milano Centrale 69.

GENOVA, 30. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 443; Ferr. Merid. 905; Mediterr. 329; Rubattino 80,50; Lloyd Sabaudo 3,90; Alta Italia 309; La Potare 4; Cot. Merid. 278; Snia 510,50; Montecatini 176,50; M. Amiata 95,50; Ilva 231; Ansaldo 53; Metall. It. 258; San Giorgio 373; Fiat 451; Un. Esercz. Elettr. 11,60; Sip 69,75; Terni 266; Zuccheri 149; Raffineria L. L. 551; Distillerie Ital. 198,60; Molini 278; Aedes 95; Beni Stabili 307; Sata 120; Cart. Burgo 339.

TRIESTE, 30. — Premuda 700; Assicurazioni Generali 4486.

CONSOLIDATI, 30 novembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 87	74 80	74 45	74 80
Id. 3½% c.	64 40	64 40	— —	— —
Id. f. m.	94 60	94 90	94 75	94 70
Red. 3.50%	72 35	72 40	72 25	72 42
B. N. 1940	100 80	101 —	101 15	101 10
» » 1941	101 875	102 05	102 125	102 —
» 4% 1943	91 80	92 10	92 15	92 15
» 5% 1944	98 —	98 05	98 15	98 15
Ven. 3.50%	88 30	88 70	88 30	88 25
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 05	94 97	94 92	94 92
Francia	64 50	64 50	64 5	64 [illegible]
Svizzera	439 50	439 60	439 50	439 50
Argentina	— —	5 60	— —	— —
Belgio	320 70	320 20	— —	— —
Cecoslov.	66 80	— —	— —	— —
Germania	— —	763 35	— —	— —
Olanda	1058 50	1056 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Acqui, 30. — Granoturco al Ql. lire 79-80; avena 95-96; segale 96-90; fave 80-90.

Casale Mont., 30. — Granoturco al Ql. L. 76-80; segale 95-100.

Vercelli, 30. — Risone originario, media pond. al Ql. L. 89,284; riso raffinato 143-144; originario sgusciato 129-130; id. maratelli 148-150; id. brillato 151-153; id. camolino 152-158; vialone 270-300; maratelli 180-184; segale 107-118; avena 97-102; granoturco 83-85.

BESTIAME

Acqui, 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 35-40; vacche 28-33; vitelli 42-45; torelli 37-41; sanati 44-50; vitellini 42-44; maiali 38-43.

Casale Mont., 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 34-36; vacche 2800-3500 per capo; vitelli al Mg. 33-46; sanati 53-56; maiali grassi 70-77.

Chieri, 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 34-38; vacche 32-34; vitelli 1.a qualità 50-64,50; id. 2.a qual. 45-49; sanati 65-70; maiali d'allevamento 170-250 cadauno.

Cuneo, 30. — Sanati nostrani 1.a qualità al Mg. L. 65-75; id. 2.a qual. 60-65; id. della coscia 84-90; vitelli nostrani 60-65; id. della coscia 63-68; vitellini 44-48; buoi da macello 39-42; vacche da macello 24-28; vacche e manze 1700-2600 per capo; vitelli da allevamento 850-1250; montoni al Mg. 32-36,50; pecore 115-145 per capo; agnelli (peso vivo) al Kg. 4,80-5,25; maiali da macello al Mg. 62-4; lattonzoli 130-190.

FORAGGI

Casale Mont., 30. — Fieno maggengo al Ql. L. 26-28; agostano 22-24; terzuolo 20-22; paglia di frumento 9-10.

VINI

Alba, 30. — Barbera all'Hl. L. 100-140; comune da pasto 55-67; barbaresco 70-85; bianco secco 65-85; moscato bianco 95-136; freisa 125-180.

Casale Mont., 30. — Barbera all'Hl. L. 115-135; comune da pasto 90-95; grignolino e freisa 140-150.

Chieri, 30. — Freisa 1936 la brenta L. 60-75; comune da pasto 50-64; freisa 1937 L. 70-90, comune 65-75.

Mercato dei cotoni

New York, 30 chiusura cotoni. — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 8,04. Futuri: tend. apert. calma; tend. chius. poco stabile. '37: dicembre 7,90; '38: gennaio 7,91, febbraio 7,93, marzo 7,96, aprile 7,98, maggio 8,03, giugno 8,03, luglio 8,05, agosto 8,06, settembre 8,07, ottobre 8,09.

New Orleans, 30. — Disp.: Middling 8,10. Futuri: dicembre 8,06; '38: gennaio 8,04, marzo 8,08, maggio 8,10, luglio 8,13, ottobre 8,18, dicembre 8,22.

NOTERELLE

GITE SCIISTICHE

Per domenica 5 dicembre il Dopolavoro provinciale organizza gite in torpedone per Claviere e Sestriere; andata ore 6. Ritrovo in c. Vitt. Emanuele n. 73; ritorno ore 17 partenza da Claviere e Sestriere. La quota è fissata in L. 23; le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale in corso Vitt. Emanuele n. 73 fino alle 18 di sabato.

OSPEDALE OFTALMICO

L'adunanza annuale della Società di beneficenza avrà luogo domenica 5 corrente, alle 11, in seconda convocazione, alla sede dell'Ospedale, via Juvara 19.

GLI SPORT

L'attualità sciistica

500 gare in calendario -- Una specialità trascurata -- La F. I. S. I. senza allenatori

Siamo alle porte della stagione sciatoria. Per domenica ventura è, infatti, già annunciata una gara in Valle d'Aosta, prima di una serie imponente che terrà impegnati società e concorrenti fino a luglio inoltrato. La Federazione italiana degli sport invernali, valendosi delle richieste pervenute dalle varie zone, ha già predisposto in linea di massima il calendario nazionale, cercando di distribuire nel miglior modo possibile il numero considerevole delle gare in programma. Le manifestazioni iscritte risultano essere, infatti, quasi 500 e non è facile contenerle in quattro mesi — chè, praticamente, a tanto si riduce la grande stagione sciatoria — senza creare delle concorrenze dannose.

La cifra accennata dice più di qualsiasi commento lo sviluppo imponente raggiunto dallo sport dello sci in Italia, fatto che è confermato dall'aumento delle società e dei soci tesserati alla F.I.S.I., rispettivamente saliti nell'anno XV a 470 e 25.053, e dal continuo incremento delle scuole di sci. In merito al numero delle gare ci sia permesso però di dire che preferiremmo fossero assai meno. Il calendario nazionale ne risulterebbe più snellito ed equilibrato e non si creerebbero quelle concorrenze a cui abbiamo accennato, concorrenze pregiudizievoli non solo nei riguardi delle manifestazioni colpite, ma dell'andamento stesso di tutta l'attività sciistica.

Tutto come prima

Il calendario s'impernia su una serie di manifestazioni nazionali ed internazionali di grande rilievo, molte delle quali avranno svolgimento in Piemonte. Tra queste, alcune sono totalmente nuove come la Coppa Tre Funivie al Sestriere, la Coppa Funivie del Cervino al Breuil, la Coppa Daniele Maquignaz pure al Breuil e il «Chilometro lanciato» a Salice d'Ulzio. La Coppa Tre Funivie sostituisce la «Sei giorni» sciistica; la classica e originale manifestazione, che in tre anni di vita valse a far conoscere il Sestriere a tutto il mondo, è stata ritenuta infatti troppo faticosa e pericolosa. Le gare sono state dimezzate; non più sei discese, ma tre, che faranno capo ai tre monti serviti dalle funivie del Sestriere: Sises, Banchetta e Fraitève. La Coppa Funivie del Cervino verrà disputata invece in una gara di slalom gigante, quella originale prova cioè che, inaugurata in Italia qualche anno fa, ha incontrato immediatamente il favore generale e viene già imitata all'estero. In effetti, salvo per quelle poche competizioni ormai affermatesi per tradizione ed anzianità, tutti i percorsi delle gare di discesa dovrebbero essere segnati da qualche passaggio obbligato, com'è precisamente nelle caratteristiche dello slalom gigante, per ridurre almeno in parte le probabilità di rischio per i concorrenti e dare ad esse un tono tecnicamente più interessante.

Dall'esame delle sole prove nazionali iscritte in calendario, balza evidente una constatazione: le gare di discesa sono in nettissima prevalenza su quelle di fondo. La constatazione non è nuova, ma perlomeno sorprende dopo le direttive emanate dalla F.I.S.I., direttive tendenti a dare il massimo impulso alla specialità del fondo. Il fondo continua ad essere trascurato in Italia, a tutto danno di una specialità che è basilare nello sci. Le Olimpiadi non sono troppo lontane e si deve pensare che i Gerardi, i Demetz, gli Scalet non dureranno in eterno. La medesima situazione si riscontra nel salto, ma qui il problema è più vasto e complesso perchè non bastano gare per creare saltatori, ma occorrono scuole e istruttori. Nello slalom, invece, la situazione tende a migliorare perchè aumentano le gare. A proposito del fondo rinnoviamo alla Federazione una proposta già fatta, se non erriamo, su queste colonne: perchè non istituire, come s'è fatto a suo tempo per diffondere la discesa, una Coppa F.I.S.I. per i fondisti?

Un problema da risolvere

Si sono iniziati in questi giorni gli allenamenti degli «azzurri» dello sci. Fondisti e discesisti, concentrati rispettivamente a Livigno e al Breuil, hanno cominciato quella preparazione che dovrà portarli nelle migliori condizioni di forma per le prossime grandi competizioni internazionali. Il programma di attività che attende gli azzurri nell'anno XVI è particolarmente laborioso. In linea di massima gli sciatori italiani saranno presenti alle seguenti manifestazioni: Gran Premio dello Sci Club Parigi a Mégève (7-8 gennaio); Settimana internazionale a Garmisch Partenkirchen (21-30 gennaio); Campionati mondiali di fondo, salto e staffetta a Lahti (24-28 febbraio); Campionati mondiali di discesa e slalom a Engelberg (5-7 marzo); gara internazionale di discesa del Kandahar-Arlberg a St. Anton (19-20 marzo).

Il «ruolino» di marcia degli azzurri, come si vede, è interessante. Ma, proprio mentre si inizia la preparazione collegiale, la F.I.S.I. si trova a risolvere un importante problema: quello degli allenatori. Non si allude al fondo, chè l'attuale allenatore Vainö Sarea capisce ottimamente il suo compito, ma bensì alla discesa e al salto. Per la discesa, è noto, ha funzionato fino alla stagione scorsa Leo Gasperl, ma quest'anno l'«asso» austriaco, ora direttore della Scuola nazionale di sci del Breuil, ha declinato l'incarico. Per il salto, il norvegese Sigurd Haanes, assunto l'anno scorso, pare non abbia dato soddisfacenti risultati.

La morale è che, all'inizio di una stagione importantissima, ci si trova ad essere senza allenatori di discesa e di salto. La questione è più difficile da risolvere di quanto si creda. Per quanto riguarda la discesa, sono intercorse trattative con noti specialisti stranieri, e si sono fatti anche i nomi dell'austriaco Willy Walch e dello svizzero Antonio Seelos, grandi campioni di slalom, ma finora, a quanto risulta, senza soluzioni concrete. La Federazione norvegese, interpellata per avere un allenatore di salto, a sua volta ha risposto che è disposta a concederlo solo in cambio di un allenatore di altro sport! La situazione è a questo punto e non c'è da esserne lieti se si considera che slalom e salto sono proprio le specialità dove più noi difettiamo agli effetti internazionali. Auguriamoci, per il bene del nostro sport, che si giunga presto a una soddisfacente soluzione.

Aldo Marsengo

Ventotto convocati a Torino

per l'allenamento «azzurro»

Roma, 30 notte.

Per la formazione delle squadre nazionali A e B, che dovranno giuocare il 5 dicembre gli incontri amichevoli rispettivamente contro la nazionale A di Francia, a Parigi, e contro la rappresentativa della Lega del Sud-Est di Francia, a Marsiglia, sono stati convocati per mercoledì a Torino, Hotel Majestic, i seguenti giuocatori: Sadigalupo, Genta, Figliola, Bigogno e Perazzolo, del *Genova 1893*; Perucchetti, Buonocore, Olmi, Locatelli, Meazza, Ferrari e Ferraris, dell'*Ambrosiana-Inter*; Ceresoli, Andreolo e Sansone, del *Bologna*; Mazzoniglio e Serantoni, della *Roma*; Pasinati, Chizzo e Colaussi, della *Triestina*; Rava e Foni, della *Juventus*; Piola e Monza, della *Lazio*; Olivieri, della *Lucchese*; Bonizzoni e Capra, del *Milan*; Bertoni, del *Pisa*. Massaggiatori: Angeli, della *Juventus*, e Bortolotti del *Bologna*.

Le squadre partiranno nella giornata di venerdì per Parigi e Marsiglia e saranno accompagnate: a Parigi, dal presidente della F.I.G.C., console gen. Vaccaro, dal vice-presidente avv. Mauro, dal Commissario Tecnico comm. Pozzo; e a Marsiglia dai componenti il Direttorio Federale: Sanguineti, Foschi e dall'incaricato tecnico Caudena.

La gara di Parigi sarà diretta dall'arbitro svizzero Wuttrich; funzioneranno da guardalinee gli arbitri Wittwer e Herren, entrambi della Federazione Svizzera. La gara di Marsiglia sarà diretta dall'arbitro Jordan della Federazione Svizzera.

La formazione della squadra

rappresentativa del Sud-Est

Marsiglia, 30 notte.

Per l'incontro di domenica prossima, che avrà luogo allo stadio municipale di Marsiglia fra la nazionale Italia B e la rappresentativa del Sud-Est, il Comitato direttivo della Lega del Sud-Est ha posto una cura speciale nella formazione della squadra, che è la seguente: Llens; Ben Bouali, Franquès; Bastien, Gonzales, Laurent; Sipos, Brusseaux, Korany, Aman, Kohut. Riserve: Pardigeon, Cornelli, El Ghaoui. Arbitro lo svizzero Jordan.

Le gare di tiro a Sanremo

San Remo, 30 notte.

Novantun tiratori hanno preso parte oggi alla gara Ceriana, della quale ecco i risultati:

1. ex-aequo Conti (Milano), Venturini (Milano), Fagotti (Perugia) con 10 su 10; 4. ex-aequo Grossi (Milano), Fabbris (Bolzano Vicentino), Cammilleri (Messina), Novo (San Remo) e Gordel (Germania) con 9 su 10.

L'attività dopolavorista

torinese per l'anno XVI

L'alto livello che, sotto la guida e per gli ordini del Segretario Federale, ha raggiunto in città e in provincia l'organizzazione dopolavoristica, caratterizzerà d'ora innanzi tutte le manifestazioni che predisporrà ed organizzerà il Dop. Prov. Nell'anno XVI tutte le sue iniziative risponderanno appieno alle caratteristiche spirituali e tecniche della organizzazione, che provvederà a che la consegna del Duce di «andare verso il popolo» sia rigidamente mantenuta tanto in profondità quanto in ampiezza.

Ma Torino non sarà soltanto spettatrice delle competizioni e dei campionati provinciali artistici e sportivi, bensì anche di alcune grandi manifestazioni nazionali che, in riconoscimento dell'alta capacità organizzativa del Dopol. Prov., della sua perfetta attrezzatura e della sua possibilità di far fronte a tutte le necessità delle iniziative, la Direzione generale dell'O.N.D. ha affidato al Dopolavoro Provinciale di Torino. Fin da ora si può con certezza assicurare che nei giorni 2, 3, 4 settembre dell'anno XVI avranno luogo in Torino sei Campionati nazionali sportivi (maschili) di altissimo interesse, e cioè: Campionato italiano di tamburello (3 categorie), Campionato ital. di bocce (2 categorie), Camp. ital. di palla volo, Campionato ital. di tiro alla fune, Camp. ital. di pallone al bracciale (2 categorie), Camp. ital. di pallone elastico (3 categorie).

Ecco il complesso calendario delle manifestazioni zonali sportive:

Bocce: 6-7 agosto, Alessandria. Tamburello: 6-7 agosto, Alessandria. Palla a volo (maschile e femminile): 24 luglio, Alessandria. Tiro alla fune: 7 agosto, Novara. Scacchi: 3ª categoria, seconda quindicina di febbraio, Cuneo; 2ª categoria: 1-15 marzo, Asti; 1ª categoria: 16-31 marzo, Torino. Pugilato: 16 - 17 luglio, Torino. Atletica leggera femminile: 31 luglio, Aosta. Torneo provinciale di pallone elastico: metà luglio-metà agosto, Cuneo. Torneo provinciale di tamburello: metà luglio - metà agosto, Alessandria. Bocce: nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto avranno luogo le gare bocciofile per la disputa delle Coppe di Alessandria, Asti, Novara, Cuneo, Aosta, Vercelli, «Gran Premio Torino e Lancia» (a carattere interprovinciale). Nel mese di giugno «Trofeo Taini» e gare dirigenti a Torino. Nel mese di maggio Coppa Cantelli a Chiavari (a carattere nazionale).

Per quanto concerne l'attività escursionista nell'anno XVI le numerose manifestazioni nazionali e zonali sono state raggruppate nel seguente calendario: 6 febbraio: raduno a Oropa (organizzazione del Dopolav. di Vercelli); 20 febbraio: raduno invernale nazionale e zonale dopolavoristi Italia Settentrion. a Bardonecchia; 27 febbraio: IX Campionato nazionale marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi (Coppa del Duce); II Campion. nazionale femminile di discesa; IV Campionato nazionale velocità con sci; 29 maggio: raduno ciclo-escursionistico-motociclistico (con complessi ciclistici e motociclistici in costume sportivo) ad Alessandria; giugno-luglio: gite, viaggi, visite; 3 luglio: raduno escursionistico dopolavoristi Italia Settentrionale a Como (pel Congresso mondiale del Dopolavoro); luglio-agosto: campo estivo Valle Stretta; 18 settembre: Campionato ciclistico di zona su strada (individuale, a cronometro) di selezione per il secondo Campion. nazionale O.N.D. (Trofeo Carlo Parenti), ad Asti. Infine, il 9 ottobre si svolgerà il II Campionato ciclistico nazionale O.N.D. (Trofeo Carlo Parenti).

Come si vede, per l'anno XVI è prevista una varia e completa attività in ogni campo dello sport.

Risultati regolari

nel campionato di rugby

Il campionato italiano di rugby si è inaugurato con una serie di risultati regolari. Su tutti i campi le squadre favorite si sono imposte, ma non bisogna credere che ovunque le vittorie siano state facili. A Milano, ad esempio, la squadra campione d'Italia dell'A. S. Roma ha corso un brutto rischio e si deve alle sue doti di classe se è riuscita a condurre bene in porto una partita che sembrava ormai perduta. Il Guf Milano è stato una rivelazione; pronta, veloce, aggressiva la compagine della Madonnina si è palesata già in buona forma. Farà un buon campionato. L'A. S. Roma, invece, non impressionò gran che, sopratutto dal lato tecnico. Forse prese un po' troppo alla leggera un incontro che doveva apparire assai difficile.

Bella e convincente la vittoria del Guf Torino a Roma. Benchè mancante di molti titolari, il «quindici» di Albonico ha tenuto costantemente in mano le redini del gioco favorevolmente impressionando per la sua forma e la sua tecnica. L'incontro non era dei più facili, considerato l'antagonismo che divide le due contendenti. I goliardi torinesi l'hanno superato con baldanza e sicurezza, dando a vedere di essere pienamente preparati per le ardue tappe future. I romani non potevano fare di più; ma sono ugualmente piaciuti per il loro slancio e il generoso impeto combattivo.

Il Guf Bologna ha stentato assai a piegare il massiccio «quindici» del Guf Padova. Due squadre interessanti, queste, che bisognerà seguire attentamente. Facile e nettissimo il successo dell'Amatori sul Guf Genova. Bisognerà attendere però la squadra milanese ad un confronto più arduo per poterla giudicare.

L'attività internazionale

dei rugbisti italiani

Roma, 30 notte.

Presente il generale Vaccaro, si è riunito a Roma il Direttorio della Federazione Italiana Rugby. Tra le varie decisioni adottate, merita rilievo quella riguardante l'attività internazionale. Il Direttorio ha confermato la necessità, in vista dell'incontro Germania-Italia, fissato per il 6 marzo a Stoccarda, di includere i migliori giuocatori nelle selezioni che prenderanno parte ai seguenti incontri internazionali: 25 dicembre, a Digione, contro la selezione della Borgogna; 30 gennaio, a Grenoble, contro la selezione delle Alpi; 27 febbraio, in Italia, contro la selezione delle Alpi.

GALLERIA DEI CAMPIONI

Ugo Locatelli è una delle forze della mediana ambrosianista. Giocatore di naturale educazione tecnica ma che basa il suo elevato rendimento soprattutto sulla freschezza e la inesauribilità delle proprie energie. E' un giovanissimo: nato a Toscolano il 5 febbraio 1916. A venti anni ha esordito in squadra nazionale, partecipando, il 25 ottobre 1936, all'incontro Svizzera-Italia 2-4 di Lucerna; sempre nella A ha giocato contro l'Austria, il 21 marzo di quest'anno, a Vigevano. Ha vestito anche la maglia azzurra della A nella squadra vincitrice delle Olimpiadi. Proviene dalle nidiate delle «rondinelle» bresciane e seppe mettersi in luce, quale mediano sinistro, militando nella formazione di «allievi». I dirigenti ambrosianisti lo notarono e vollero accaparrarselo rimanendo molto soddisfatti dell'acquisto. Nella squadra nerazzurra ha migliorato e potenziato il suo gioco, tanto che oggi può essere considerato nella ristretta rosa dei migliori mediani italiani. Oltre che un ottimo giocatore è anche un bravo ragazzo.

LOCATELLI dell'«Ambrosiana» visto da Gattanes.

L'oroscopo

Le mote, a tutti favorevoli configurazioni astrologiche fanno si che la giornata sia ottima, generosa dispensiera di fortuna pura. Le iniziative, le imprese e i piccoli intrali oggi avranno molte probabilità di felice riuscita. Eccellente, anche, l'influenza per gli artisti, gli uomini d'affari e per tutte le professioni di lusso. La vita sentimentale conoscerà straordinarie occasioni, e a qualsiasi unione, fidanzamento e matrimonio, comunicano sotto le odierne configurazioni, sarà riservato il più felice avvenire.
I nati oggi godranno di fortuna e di favorevoli occasioni. Il temperamento sarà attivo, sincero e liberale, saranno favoriti da una felice vita sentimentale. Dotati di forte fantasia, non mancheranno di equilibrio e di circospezione nei giudizi.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Mercoledì 1 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: una vasta area anticiclonica concentrata sulla Gran Bretagna interessa tutta l'Europa occidentale e si spinge con una saccatura attraverso l'Europa centrale fino ai Balcani, mentre una nuova depressione si trova a ponente delle isole britanniche. Gli stati baltici e la bassa Russia sono ancora in area depressionaria e la depressione che ieri si era formata sul Tirreno tende rapidamente a spostarsi verso il basso Adriatico e sull'Jonio. Persiste quindi sulle nostre regioni l'afflusso di correnti settentrionali di aria fredda generalmente continentale.
Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso ovunque con qualche leggera precipitazione anche nevosa sull'Appennino Ligure e sulle Alpi. Venti deboli orientali. Temperatura stazionaria. Nebbie rade nella mattinata in Val Padana. Mare Ligure poco mosso.

Riaffermata ostilità tedesca ai carrozzoni collettivisti

I primi commenti al comunicato sui colloqui anglo-francesi di Londra

Berlino, 30 notte.

Il comunicato di Londra non è stato reso noto in questi circoli che a tarda ora, e soltanto dalle edizioni dei giornali di domani mattina riescono a registrarlo senza tuttavia fare in tempo a farlo seguire da commenti o prese di posizione qualsiasi di cui del resto è mancato durante tutta la serata ogni appiglio anche negli uffici dove si continua a mantenere il più assoluto riserbo. L'atteggiamento dei circoli tedeschi, quale risulta già da tutte le manifestazioni di stampa così della vigilia come dalle corrispondenze e dai commenti di oggi impostati verso l'attesa del comunicato, ha continuato o continua ad essere di una evidente e si potrebbe persino dire espressamente ostentata indifferenza, figlia del resto della consapevolezza di poter tranquillamente aspettare, unita a una espressa diffidenza verso tutto ciò che possa alludere o tendere verso le solite vecchie torte collettivistiche che non convengono più al palato diplomatico tedesco.

La manifestazione poi, anzi la prova di persistenza e funzionamento dell'intimità franco-inglese che il fatto stesso e il modo della riunione di Londra ha costituito, è lungi dal sorprendere alcuno; il *Berliner Tageblatt* nota tuttavia come fra Londra e Parigi non si possa dire che tutto coincide perfettamente a cappello e dice in sostanza che è di queste differenze e sul modo di rimediare alle tensioni esistenti che si è trattato a Londra. Che cosa poi in concreto si sia detto, «questa è cosa — dice — che ci appare assai meno importante se vere dovessero essere le versioni che fanno il giro dei giornali, e cioè che Londra e Parigi si sarebbero un'altra volta messe d'accordo circa una delle solite «soluzioni generali» di tutte le questioni in corso». Il giornale insiste sulla diffidenza che più che mai anima i circoli tedeschi verso tutti i carrozzoni collettivisti di tal genere, e conclude dicendo che «con ciò è detto che le conversazioni di Londra si inquadrano totalmente nelle vecchie cornici le quali quanto più a lungo ci sono presentate tanto meno ci interessano».

La *Nachtausgabe* infine, esprimendo anche essa le medesime prevenzioni e diffidenze, nota come forse un sogno possa essere la convinzione espressa dal *Times* in un suo commento che la politica di accerchiamento abbia fatto ormai totale fallimento.

«Il fatto che una politica di accerchiamento sia tanto a lungo esistita e che ora finalmente dove considerarsi come del tutto fallita è una cosa tutt'altro che nuova per la Germania. Noi la conosciamo perfettamente per conto nostro almeno dal giorno della rioccupazione della zona smilitarizzata della Renania e delle vittorie della Germania in tutte le discussioni diplomatiche che da quel giorno si sono seguite».

Tanto più questi punti di vista e prese di posizione preventivi della stampa, esprimenti la diffidenza della politica nazionalsocialista contro ogni «soluzione di insieme», si possono ritenere come espressivi della opinione tedesca, fino almeno a nuove manifestazioni ufficiose inquantochè questa sera alla prima pubblicazione del comunicato anglo-francese i due punti che di esso sentivamo rilevare in questi circoli giornalistici erano: uno, la rinnovata affermazione della fede dei due Governi nella politica collettiva; l'altro, la affermazione di carattere evidentemente evasivo — che molte cose ha trovato tante volte confutazione nella stampa tedesca — che il problema coloniale non sia un problema per sè stante che possa essere esaminato e risolto all'infuori del resto dei problemi con cui sarebbe connesso e da cui dipenderebbe.

Il *Lokal Anzeiger*, in un breve commento che fa seguire alla pubblicazione del comunicato, nella sua edizione di domani mattina, ne rileva il punto in cui si afferma che la visita di lord Halifax ha costituito un miglioramento dell'atmosfera e dice che questo punto è il solo del comunicato che potrebbe costituire un tal quale allentamento della tensione esistente. Per altro, però, per quanto riguarda la Germania, essa ha già ormai da tempo detto tutto quello che aveva da dire per quanto riguarda il problema delle Colonie; e le Potenze hanno lasciato passare anche troppo tempo senza affrontare questo problema, la cui soluzione avvicinerebbe di tanto la pacificazione europea. Il comunicato, in definitiva, non reca nulla di nuovo.

G. P.

Roosevelt chiede al Congresso una politica di economie

Washington, 30 notte.

Oggi il presidente Roosevelt ha inviato un messaggio al Congresso, il secondo in due giorni, facendo proposte per un primo avviamento del bilancio verso il pareggio e chiedendo sostanzialmente una notevole riduzione delle spese.

Tra l'altro egli propone anche di limitare l'assistenza finanziaria federale ai singoli Stati a un massimo di 125 milioni di dollari a partire dall'esercizio 1940-41. In tal modo Roosevelt giudica nel suo messaggio che si potrà realizzare nell'esercizio 1938-39 un'economia di 214 milioni di dollari.

(United Press)

Sorpresa della Ghepeù all'Ambasciata russa di Varsavia

Lunga perquisizione e asportazione di documenti da parte di sei agenti -- Settantadue diplomatici sovietici che si rifiutano di tornare in patria

Varsavia, 30 notte.

I giornali, usciti oggi in edizione straordinaria, recano interessanti e sensazionali particolari sulla perquisizione operata ieri all'Ambasciata sovietica di Varsavia dai sei agenti speciali della Ghepeù giunti espressamente da Mosca. Essi, secondo quanto affermano i giornali polacchi, si presentarono ieri mattina alla sede dell'Ambasciata sovietica, e, dopo aver mostrato tutti i documenti comprovanti la loro missione straordinaria, si accinsero ad un'accurata perquisizione negli archivi dell'Ambasciata e del Consolato. Gli agenti della Ghepeù, dopo avere perquisito accuratamente tutti i locali, compresi anche quelli dell'appartamento privato dell'Ambasciatore, raccolsero in quattro grosse valigie i documenti dell'Ambasciata e tutta la corrispondenza privata dell'ambasciatore Davtian e del segretario Alexandrov, che fungeva anche da capo dell'ufficio stampa.

Secondo quanto si afferma negli ambienti diplomatici di Varsavia, nei quali la notizia della perquisizione ha suscitato i più vivaci commenti, gli agenti della Ghepeù, nell'affannosa ricerca delle prove di tradimento del personale della Ambasciata, non hanno risparmiato neppure le cantine; hanno sollevato i pavimenti, rovesciato i tappeti e sgangherato i mobili del gabinetto di lavoro dell'ambasciatore e del segretario dell'ambasciata. Gli agenti, dopo aver fatto sigillare le valigie ed essersi muniti delle lettere comprovanti il loro carattere di corrieri diplomatici, sono ripartiti in serata alla volta di Mosca, accompagnati da due impiegati subalterni dell'ambasciata, lo stesso costretti a partire in seguito alle minaccie di rappresaglie rivolte alle loro famiglie.

I giornali pubblicano poi sotto grandi titoli la notizia sensazionale che sei agenti specializzati della «Ghepeù», giunti ieri a Varsavia, hanno eseguito una accurata perquisizione nei locali della ambasciata sovietica. Essi hanno sollevato i pavimenti di legno, sconnessi i mobili, ed esaminato attentamente carte e registri, alla ricerca di prove contro l'ex-ambasciatore Davtian ed i suoi collaboratori richiamati in Russia ed arrestati sotto l'accusa di alto tradimento. Quale esito abbia avuto la perquisizione non è noto. I sei agenti sono ripartiti stasera dopo avere fatto trasportare sul treno alcune casse contenenti documenti d'archivio e le carte sequestrate nei locali dell'ambasciata.

Il Wieczor Warszawski pubblica interessanti particolari sulla inchiesta effettuata dalla Ghepeù nei locali dell'Ambasciata sovietica a Varsavia. Il giornale dichiara che un redattore ha ottenuto queste informazioni da uno dei funzionari sovietici che hanno rifiutato di tornare in Russia.

Questo funzionario ha detto che il numero dei diplomatici che hanno rifiutato di obbedire all'ordine di far ritorno in patria ascende a settantadue. In considerazione di ciò, a Mosca, è stato deciso di non inviare più all'estero diplomatici celibi ma solo diplomatici ammogliati. Essi saranno costretti a lasciare nell'U.R.S.S. le loro famiglie, in modo che dovranno, volenti o nolenti, obbedire a qualunque ordine di richiamo.

Daranyi riferisce a Horthy sul viaggio a Berlino

Budapest, 30 notte.

Il Reggente Horthy ha ricevuto stamattina il Presidente del Consiglio Daranyi che gli ha riferito circa le conversazioni che hanno avuto luogo a Berlino.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei Ministri per ascoltare un resoconto di Daranyi e del Ministro degli Esteri De Kanya, circa il loro viaggio in Germania. De Kanya ha offerto a mezzogiorno in onore di Siebert, Ministro Presidente della Baviera, una colazione alla quale è intervenuto anche il Presidente del Consiglio Daranyi.

Sette aerei rossi abbattuti

I nazionali allargano le loro posizioni oltre il Tago in Estremadura

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 30 notte.

Il felice colpo di mano effettuato giorni or sono sul fronte di Talavera de la Reina, ha segnato l'inizio di una ripresa di movimenti nella prima linea che può essere foriera di eventi importanti. E' certo che su alcuni fronti, fino a ieri calmi da parecchie settimane, regna un'attività nuova. Oggi le truppe nazionali hanno ripreso, partendo da posizioni vantaggiose, l'azione locale cominciata l'altro ieri presso Fuente de l'Arzobispo sull'orlo della sacca di Don Benito, quell'unico ma vasto settore dell'Estremadura che è ancora in potere dei rossi.

Sul fronte di Saragozza un altro attacco locale è stato scagliato stamane dalle unità regolari spagnole sulla quota 406 presso Mediana. Circa i risultati positivi di queste due azioni di limitato obbiettivo non è ancora possibile dare altri particolari, dato che si tratta di operazioni in corso. Invece si può annunziare oggi stesso che in due combattimenti aerei, avvenuti durante la giornata, sono stati abbattuti prima quattro apparecchi da caccia rossi e poi, in un successivo scontro, altri tre aeroplani.

Riccardo Forte

Il centro di Madrid sotto il fuoco nazionale

Madrid, 30 notte.

Stamattina le batterie nazionali hanno sparato sul centro della capitale, provocando un duello di artiglierie durato circa mezz'ora.

Nelle ultime 48 ore l'aviazione nazionale si è rivelata attivissima compiendo lunghi voli di ricognizione su tutti i settori del fronte aragonese e riportando preziose informazioni sulle posizioni dei rossi e sui febbrili lavori di fortificazione intrapresi da essi. Nonostante il fuoco degli antiaerei avversari, tutti gli apparecchi sono rientrati alle loro basi.

Il Presidente Stojadinovic lascia stasera Belgrado per recarsi a Roma

Belgrado, 30 notte.

Domani sera S. E. Milan Stojadinovic, Presidente del Consiglio di Jugoslavia, lascerà Belgrado per compiere la sua annunciata visita in Italia. La mattina del giovedì il Presidente sarà a Zagabria e di qui proseguirà per Roma. Il viaggio di Stojadinovic durerà complessivamente circa sette giorni.

Grande è l'aspettativa e l'interesse in tutti i circoli politici jugoslavi per la visita del Presidente del Consiglio in Italia, che varrà a rinsaldare ancora più gli eccellenti rapporti politici ed economici fra i due Paesi. S. E. Stojadinovic, oltre ai colloqui col Duce e con S. E. Ciano, sarà ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re Imperatore e anche dal Santo Padre.

Un aereo britannico precipita a Malta

Malta, 30 notte.

Un apparecchio delle forze aeree britanniche di quest'isola, durante un volo di esercitazione, ha urtato contro un cavo elettrico ed è precipitato al suolo. I due componenti l'equipaggio sono rimasti uccisi.

GLI UFFICI DI NANTAO INCENDIATI DAI CINESI IN FUGA (Foto Sandri).

I giapponesi si consolidano attorno al lago Taihu

Sciangai, 30 notte.

Con abile e rapida manovra, le truppe nipponiche hanno oggi maggiormente consolidate le loro posizioni attorno al lago Taihu, occupando la città di Chiangyin, a cinquanta chilometri ad ovest di Uciu e a circa centocinquanta a sud di Nanchino. E' così una larga fascia di terreno che, in possesso dei nipponici, assicura loro il controllo su tutta la regione del Taihu, e che servirà quale formidabile pedana di lancio per l'investimento in grande stile della capitale cinese.

Frattanto a Nanchino si svolgono con febbrile ritmo i lavori per creare nelle immediate vicinanze della città una linea fortificata, poichè, dopo le vittorie di ieri e l'estendersi oggi dell'occupazione, i cinesi scarso assegnamento possono ancora fare sulle posizioni intermedie. Il maresciallo Ciang Kai Scek ha ispezionato oggi personalmente tale sistema difensivo organizzato attorno alla città e si è dichiarato soddisfatto dell'insieme degli apprestamenti.

A Sciangai è giunto un treno con una divisione giapponese, che comprende il fior fiore delle prime linee nipponiche, e che si crede risiederà permanentemente a Sciangai costituendone la guarnigione presidiaria.

Interrogato circa l'attendibilità della voce della prossima istituzione di un governo autonomo a Sciangai, un portavoce nipponico si è limitato a dichiarare che i giapponesi seguono con simpatia le iniziative per la unificazione delle amministrazioni e degli enti cinesi di Sciangai in un'amministrazione autonoma.

Vittime della Cina rossa

OTTO MISSIONARI uccisi e bruciati dai banditi

Truppe nipponiche alla ricerca di due francescani catturati da una settimana

Roma, 30 notte.

Era già pervenuta notizia che nel trambusto dell'attuale conflitto nippo-cinese, otto missionari del Vicariato Apostolico di Chengtingfu (Hopei) erano stati catturati ai primi di ottobre. Varie inchieste furono subito iniziate in diverse parti, insieme a passi per la loro liberazione. Le ultime notizie, secondo l'agenzia *Fides*, non solo confermano la cattura avvenuta l'8 ottobre, ma dicono che i poveri prigionieri sono stati uccisi e i loro cadaveri bruciati a una decina di chilometri da Chengtingfu. Si tratta del Vicario Apostolico S. Em. Mons. Uberto Francesco Schraven, lazzarista olandese, e dei suoi confratelli di congregazione padre Luciano Charny e padre Eugenio Bertrand, francesi, padre Tomaso Ceska, cecoslovacco, padre Gerardo Wouters, olandese professore nel Seminario minore, e due fratelli coadiutori di cui non risulta la nazionalità. La ultima vittima è il trappista francese padre Emanuele Robial di Notre Dame de Liesse, a poca distanza da Chengtingfu. S. Em. Mons. Schraven era nato nel 1873 ed era in Cina dal 1899. Padre Charny contava cinquantacinque anni, padre Bertand trentadue, padre Ceska sessantacinque e padre Wouters ventotto.

Secondo informazioni giapponesi provenienti da Tai Yuan, reparti di truppe giapponesi si sono messi alla ricerca di due missionari italiani sequestrati il 24 corrente da banditi cinesi.

Questi chiedono centomila dollari per il riscatto dei religiosi che sono padre Roderigo e padre Battesco, appartenenti alle missioni francescane dipendenti dal Vicariato apostolico di Tai Yuan.

Essi sono stati trasportati nella zona montagnosa, dove ora le truppe giapponesi danno la caccia ai briganti.

Sembra che il nascondiglio della banda sia stato già identificato.

CAMPINCHI

L'intervento del «Temps» non è completo

Roma, 30 notte.

Il tardivo intervento ufficioso del *Temps* nell'affare Campinchi, tendente a dare per via indiretta nuova spiegazione sulle parole del ministro Campinchi del 28 ottobre, ma che però ha tutta l'aria di una non convinta e malcelata difesa d'ufficio, è stasera così postillato dal *Giornale d'Italia*:

«Un solo punto è in essa notevole: quello che riconosce che il giorno 23 il ministro Campinchi ha effettivamente parlato ai marinai del *Général Bonaparte*, mentre l'autodifesa del ministro della Marina francese, la nota del 25 novembre, ha preteso invece di smentirlo, affermando che il signor Campinchi aveva parlato a Tolone una volta sola il 22 ottobre, al Municipio.

«Quanto al tenore del discorso fatto dal ministro della Marina ai marinai del *Général Bonaparte*, il *Temps* si rivela evidentemente non aggiornato. Rimane, infatti, fra gli stessi documenti francesi, a provare l'esistenza di un discorso di carattere politico contro l'Italia, la lettera di protesta di Jean Fraissinet, presidente della compagnia proprietaria del *Général Bonaparte*, che la denunzia, e non è stata mai smentita; rimangono pure, oltre la precedente, le unanimi conferme e deplorazioni manifestate nella giornata del 28 novembre da quattro diversi giornali di Marsiglia, delle quali abbiamo dato ieri la segnalazione».

Invito a dimettersi

Parigi, 28 notte.

L'*Action Française*, sotto il titolo «L'incidente Campinchi», pubblica la seguente nota del colonnello Larpent, suo redattore politico:

«Il Ministro Campinchi — uno degli otto — (uno degli otto Ministri francesi bellicosi — N. d. C.) ha pronunciato sì o no le parole che hanno provocato da parte della stampa italiana una reazione così violenta? Campinchi ha negato energicamente di essersi abbandonato all'eccesso di linguaggio rimproveratogli al di là delle Alpi, e una smentita emanante da un Ministro francese, sia pure appartenente al *Fronte popolare*, ha nel nostro Paese del valore, perchè, malgrado tutto, tale Ministro ci rappresenta di fronte allo straniero. Però un documento viene introdotto nella controversia».

L'articolista dopo avere riprodotto il brano della lettera dell'armatore Fraissinet, brano già conosciuto dal pubblico italiano, aggiunge:

«Ne risulta dunque, che il signor Campinchi ha, davanti all'equipaggio di un piroscafo francese, pronunciato delle parole per lo meno fuori di posto concernenti l'Italia. Per questo fatto lui, uomo di Stato o per lo meno avente tale qualità, ha compromesso gravemente la Francia, perchè sembra che parlasse in suo nome. Egli ha compromesso la Francia una seconda volta, negando delle espressioni della veracità delle quali egli sapeva che gli italiani non potevano dubitare».

Il giornale conclude:

«Quando non si sa tenere la propria lingua, e quando, non avendola saputa tenere, si tenta di sfuggire, mediante puerili denegazioni, alle responsabilità che si sono incorse, non si rimane in un posto che non si è degni di occupare; non v'è che da andarsene. Il signor Campinchi lo comprenderà?».

Scambio di telegrammi fra S. E. Starace e Graziani

Addis Abeba, 30 notte.

Tra S. E. il Ministro Segretario del Partito e S. E. il Viceré Graziani sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

«S. E. Viceré Graziani, Addis Abeba. — Ti porgo il riconoscente saluto delle Camicie nere di tutta Italia, in attesa di rinnovarlo a viva voce nel Palazzo del Littorio, insieme ai camerati del Direttorio nazionale. Ti abbraccio intanto con schietto e immutabile cameratismo. — *Starace*».

S. E. Graziani ha così risposto: «S. E. Ministro Segretario Partito, Roma. — Caro Starace, inviatomi da Addis Abeba, per via aerea, ho ricevuto il tuo graditissimo messaggio in Macallè, dove mi trovo per ultimare le mie ricognizioni miranti a realizzare la conoscenza totalitaria del territorio dell'Impero, compresi gli angoli più remoti e sconosciuti. Il saluto che hai voluto inviarmi a nome delle Camicie nere di tutta Italia viene da me accolto con commossa gratitudine e considerato quale ambito premio per il lavoro compiuto sempre con la più schietta fede fascista. Ti ringrazio vivamente e ricambio il saluto delle Camicie nere con la più calorosa cordialità. Sempre agli ordini del Duce e del Partito. Ti abbraccio con l'affetto che conosci. — *Graziani*».

A settantacinque anni gli spuntano tre denti

Rimini, 30 notte.

Con meraviglia sua e dei parenti, il settantacinquenne Ermete Niccoletti, di Mondaino, si è visto spuntare tre nuovi denti malgrado la tarda età. Il caso ha destato l'interessamento dei medici, che se ne stanno occupando.

Il Principe Starhenberg sposerà domani l'attrice Nora Gregor

La fidanzata è oriunda goriziana, è vedova di un direttore d'orchestra ed ha 34 anni

NORA GREGOR

IL PRINCIPE STARHENBERG

Gorizia, 30 notte.

A tre giorni appena dalla determinazione presa dalla Corte diocesana di Salisburgo, di annullare il matrimonio del Principe Starhemberg, ex vice-Cancelliere federale austriaco, con la contessa Reifferscheidt, giunge da Vienna notizia che il Principe stesso passerà fra breve a nozze con la nota attrice Nora Gregor, oriunda di Gorizia; notizia che ha destato nella nostra città sorpresa e curiosità, giacchè la famiglia Gregor, che qui abitava parecchi anni fa, era conosciutissima.

Dal fioraio Giovanni Peitarin, che cura l'amministrazione di alcuni beni che i Gregor hanno nella nostra città, si è saputo che il matrimonio sarà celebrato nella mattinata di giovedì. Egli ha fatto vedere una lettera con la quale la Gregor lo prega di rivolgersi alla parrocchia di Piazzutta per i documenti occorrenti, e di mandarle a Vienna, per il matrimonio, un canestro di fiori freschi.

Nora Gregor ha 34 anni ed è vedova di un rinomato direttore d'orchestra. Abitava con la famiglia in via della Pergola, nel popolare borgo di Piazzutta. Il padre, Carlo Gregor, teneva in corso Verdi bottega di orefice e, benchè di origine tedesca, era largamente noto e apprezzato dai goriziani. Allo scoppio della guerra, la famiglia Gregor si trasferì all'interno, e precisamente a Graz, dove la giovanissima Nora si fece notare per le sue straordinarie doti artistiche che colpirono favorevolmente i direttori dei teatri di Graz e poi di Vienna.

Fu così che Nora Gregor, con la madre, il padre e un fratello, anche lui attore drammatico, si trasferì nella capitale dell'Austria dove in breve riscosse calorosissimi consensi del pubblico e della critica per le sue magnifiche interpretazioni dei lavori degli autori moderni più celebrati. Su consiglio degli esperti, Nora Gregor si provò con grande successo anche nel cinematografo, e fu interprete ammirata di alcuni importanti film tedeschi. Si recò poi nella capitale mondiale del cinema, a Hollywood, dove lavorò con grande successo.

Tra i lavori teatrali in cui maggiormente spiccarono le sue eccezionali qualità va specialmente annoverato l'impressionante dramma russo *Il cadavere vivente* in cui la protagonista deve sostenere un ruolo di grande respiro, dando prova non soltanto di forti doti teatrali, ma anche di un profondo sentimento di umanità in modo da rapire e entusiasmare lo spettatore.

In una sciagura d'auto un capitano è ferito e la moglie uccisa

Ancona, 30 notte.

Un'automobile guidata dal capitano Antonio De Bonis, della Sezione staccata di artiglieria di Ancona, e nella quale si trovava anche la moglie dell'ufficiale, procedendo a forte velocità lungo la provinciale verso Fabriano, ha urtato contro un muricciuolo al margine della strada e si è rovesciata. La signora De Bonis è rimasta uccisa e l'ufficiale è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Fabriano.

Spillano 17 mila lire promettendo onorificenze

Bologna, 30 notte.

La polizia ha messo le mani su alcuni individui che vendendo fumo intascavano biglietti da mille. Essi si spacciavano per agenti di Società di assicurazione, produttori di pubblicità, e simili, e frequentando il centro della città si incontravano con mediatori, commercianti e agricoltori, alcuni dei quali restavano raggirati.

Dell'ultima vicenda truffaldina è stato vittima un industriale, al quale era stata promessa dai mestatori la croce di cavaliere, facendogli sborsare la bella somma di 17.500 lire. Il principale organizzatore di questa impresa, tale Florestano Valani di 22 anni, qui abitante, è stato tratto in arresto, e altri arresti sono imminenti.

Muore in treno

Vicenza, 30 notte.

Fra Padova e Vicenza, sul treno direttissimo Venezia-Torino, un viaggiatore veniva colpito da grave malore e il sanitario prof. Davide Giordano, che viaggiava in uno scompartimento vicino, prestava le sue cure al passeggero, che, fatto scendere a Vicenza, giungeva poco dopo cadavere all'ospedale. Si tratta di tale Jordan Alfred di Dortmund.

IL PRINCIPE BIRA DEL SIAM, noto corridore automobilista, apprezzato scultore e padrone di un'ingente fortuna, sposerà la signorina Ceril Heycock che ha posato nel suo studio come modella.

Il Duca di Bergamo luogotenente dell'Ordine del Santo Sepolcro

Milano, 30 notte.

L'investitura di S. A. R. il Duca di Bergamo a luogotenente per l'Italia dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro, ha dato luogo stamane a una pittoresca rievocazione, con fastosità e pompa d'altri tempi.

La sfarzosa adunata cominciò nel salone del Mappamondo, nel palazzo della Biblioteca Ambrosiana, adiacente alla chiesa. Qui erano convenuti i cavalieri crociati di vari gradi, avvolti nelle candide pompose cappe, alcune dame, i dignitari, i presidenti di sezione, i delegati di regione; un raduno, insomma, in cui spiccavano nomi solenni: S. E. il conte Franco Ratti presidente del Consiglio Vaticano, i marchesi De Cavi e Grossi per l'Umbria e Toscana, il cavaliere di gran croce Giannini per il Piemonte, il nobile cavaliere di gran croce Stefano Assia per la Venezia Tridentina, il nobile gr. uff. Allegrado per la Venezia Giulia, le dame di palazzo della Regina donna Javotte Boemmi di Villa Hermosa e la contessa Teresa Cicogna Mozzoni, mons. Terraroi cerimoniere del Vaticano, padre Fedele Pachetti commissario per la Terrasanta, ecc.

I massimi dignitari dell'Ordine ricevettero il nuovo luogotenente di sangue reale sulla soglia dell'Ambrosiana e lo accompagnarono nel salone, ove ebbe l'ossequio di tutti i titolati. Poscia si costituì un corteo preceduto dai vigili, col maggiordomo e i valletti e composto dai cavalieri crociati, dai prelati, dal celebrante mons. Cavezzali circondato dai diaconi. Faceva seguito il vessillifero e quindi veniva il Duca di Bergamo col seguito di tutti gli altri dignitari.

Lo sgargiante corteo entrò nel tempio, ove mons. Cavezzali, provicario della Diocesi e arciprete del Duomo, nonchè priore del Capitolo lombardo del Santo Sepolcro, celebrò la messa d'uso, rivolgendo, al vangelo, un reverente omaggio al nuovo luogotenente italiano dell'Ordine. L'augusto Principe, che aveva preso posto in un decorato seggio, aveva ai lati il referendario gran croce Macchi e il marchese Persichetti.

Nel pomeriggio, a Palazzo Reale, il Duca di Bergamo ha offerto un ricevimento ai dignitari dell'Ordine. Il sontuoso ricevimento si è svolto nella Sala Rossa, pavesata di trofei, ove era esposto il dono di S. Santità: una reliquia preziosa di Terrasanta, riguardante Maria Cristina di Savoia. Il Principe don Carlo Gonzales ha rivolto al Duca un indirizzo a nome dei cavalieri e dame dell'Ordine. Il Principe ha risposto esprimendo parole devote per S. Santità e per il Patriarca dell'Ordine, e rivolgendo un omaggio al Re Imperatore ed al Capo del Governo.

Alla sera il Principe era ricevuto nella sede cittadina dei cavalieri del Santo Sepolcro, in via Olmetto. Sulle glorie della Dinastia Savoia e sulla fulgida italianità dell'Ordine ha parlato, applauditissimo, il conte Lovera di Castiglione, luogotenente generale.

Nel Salone de «La Stampa»

S. E. Arturo Marescalchi

Questa sera, alle ore 21, terrà l'annunciata conferenza parlando di una

«SCORRIBANDA TRA VIGNE E VINI PIEMONTESI».

Il Salone si aprirà alle ore 20,30.

L'imminente ripresa del Sabato teatrale

Sabato, 4 corrente, saranno ripresi gli spettacoli teatrali dedicati agli impiegati ed agli operai. Le rappresentazioni avranno luogo alle 16.15 al Teatro Alfieri, dove la Compagnia Ricci rappresenterà *Scampolo* di Niccodemi, e alle ore 16.15 al Teatro Carignano, con la Compagnia di Gilberto Govi, che presenterà una delle più note commedie di repertorio: *Rocco*, di Acquarone. I biglietti sono in vendita da oggi a sabato mattina all'Ufficio propaganda del Dopolavoro Provinciale. Sabato, dalle ore 14 in poi, ai botteghini dei teatri. I prezzi sono: L. 2 (platea e palchi); L. 1 (1a galleria); L. 0,50 (2a galleria), compreso ingresso e tasse erariali. Si ricorda che sia per l'acquisto dei biglietti come per l'ingresso ai teatri, occorre esibire i documenti di riconoscimento.

CRONACA

Un valeroso mutilato torinese volontario in A. O. I.

S. E. il Maresciallo Graziani ha tributato l'encomio solenne, «sul campo» con la seguente motivazione: «Volontario nella grande guerra ed in Africa Orientale, addetto ad una banda irregolare, partecipava a numerose ricognizioni distinguendosi sempre, per ardimento, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. Settore Occidentale Ferrovia, settembre-ottobre 1936-XIV», al nostro concittadino Olesti Carlo di Giuseppe, mutilato della guerra 1915-18, e già decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Novembre 1937 XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Remo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rimini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tripoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bengasi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rodi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA